ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 — NUOVA — ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X - Numero 6
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
7-8 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-000, 45-980, 46-981. - Prezzi per mm. di alt.ra una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. Stesso o legali L. 300 - Mecrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - [illegible] econ.; red. rubriche - Editori del lunedì: numero 95% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DI AGGIO

La legge-delega e il contrasto tra Gava e Gonella

La divergenza di vedute dei due ministri confermata stamane nella riunione del Gabinetto - Gli sviluppi della discussione seguiti al Quirinale

Stasera da Segni il «Fronte della scuola»

ROMA, sabato sera.

Rientrato stamani a Roma dalla Sardegna, Segni, da Centocelle si è recato direttamente al Viminale dove, più tardi, ha presieduto il Consiglio dei Ministri che deve decidere sull'atteggiamento da tenere per la legge-delega che è giunta ormai quasi alla sua scadenza, e non si vede come potrebbe essere discussa interamente dalla commissione consultiva.

Il contrasto che si è palesato fra Gava e Gonella in seno alla commissione consultiva, si è trasferito stamattina nel Consiglio dei Ministri.

Il ministro del Tesoro aveva tenuto a precisare, ieri mattina alla Commissione, i compiti e i limiti che la legge assegna appunto alla Commissione: essa, cioè, è libera di esprimere il proprio pensiero in merito a questo o quell'articolo, e anche di suggerirne delle modifiche, ma spetta all'esecutivo, che per legge ha il diritto di legiferare, di accettare o meno quei suggerimenti.

La Commissione parlamentare — aggiungeva Gava — non può trasformarsi in un comitato di trattative sindacali, alla riuscita delle quali subordini l'adempimento del mandato conferitole dal Parlamento, nè può pretendere di deliberare insieme al governo, quasi come organo collaterale.

Questa «precisazione» di Gava è apparsa — ed infatti era — in contrasto con tutto l'atteggiamento tenuto fin qui da Gonella che nel corso dei lavori della commissione aveva spesso cercato di contemperare le esigenze prospettate dal governo e quelle dei sindacalisti e anzi (come ad esempio sulla questione dell'orario unico) talvolta le aveva condivise.

A chiusura poi dei lavori della commissione, i sindacalisti chiedevano a Gonella se rispondessero a verità le voci secondo le quali il governo intenderebbe varare la legge-delega in tutte le sue parti, senza avere prima ascoltato il preventivo «parere» della commissione. Ma Gonella, secondo quanto poi hanno dichiarato i sindacalisti, ha definito «assurde» queste voci: il fatto stesso che i decreti delegati debbono essere preceduti dalla dichiarazione di «sentito il parere» della commissione, esclude che quelli per cui non si è sentito il parere si possa procedere alla definitiva approvazione da parte del governo.

In altre parole l'esecutivo può non tenere conto del «parere» della commissione, ma deve «sentirlo». E' per questo che si attribuisce a Gava la proposta di sottoporre alla firma del Capo dello Stato la parte della legge su cui la commissione ha già espresso il proprio parere, salvo a riunirla al Parlamento (o con una breve proroga continuare a discuterli in seno alla commissione consultiva) i restanti articoli della legge.

Per quanto riguarda gli emendamenti, che comportano un maggior onere per il Tesoro, Gava li ha decisamente respinti.

Gronchi segue molto attentamente le vicende della legge-delega, non solo perchè i decreti delegati saranno sottoposti alla sua firma entro breve lasso di tempo o gli uffici legislativi del Quirinale non potranno effettuare il preventivo esame, ma anche perchè la questione si è ingrossata per via, e potrebbe determinare un grosso intoppo nella vitalità stessa del Governo.

Da parte loro i sindacalisti dell'estrema minacciano fuoco e fiamma se non saranno accolte le proposte avanzate dalla commissione consultiva: «Se le decisioni governative si dovranno spingere fino al punto da scavalcare la commissione — si legge stamane sul giornale comunista — non solo una situazione gravissima si determinerebbe nel Paese, ma la manovra si risolverebbe sul piano politico come uno sgambetto pressochè mortale per il governo Segni». Si tratta, comunque di catastrofiche previsioni che è bene registrare con le dovute cautele.

Prima della riunione, Gava ha confermato che le spese previste nel prossimo bilancio per gli statali, saranno di gran lunga superiori a quelle indicate nei giorni scorsi, e cioè di milleseicento miliardi di lire. Egli ha lasciato intendere che nella riunione consigliare non si potrà non considerare questa cifra-record, determinata anche dal fatto che, per la terza fase della legge-delega, l'Erario deve sostenere un onere ulteriore di duecentoventun miliardi di lire.

Gava e gli altri ministri hanno poi accennato di aver raccolto talune delle dichiarazioni rese dai commissari dell'estrema sinistra, in seno alla Commissione, e tali da documentare l'azione disgregatrice nei confronti del bilancio dello Stato, per le richieste assurde di decine e decine di miliardi.

Stasera il Presidente del Consiglio riceve i rappresentanti del «Fronte della Scuola»: come si sa il «Fronte» aveva ottenuto dalla base di attendere fino ad oggi prima di riprendere una più vasta agitazione. Il presidente Giuffrè ha detto: «Noi siamo del tutto insoddisfatti e ci riserviamo di usare tutti i mezzi che la legge consente e la morale non condanna perchè si tenga conto delle esigenze della scuola». Ma per ora, almeno, non sembra deciso un nuovo sciopero a breve scadenza.

Alle 10,50 di stamane, presso Napoli

Un aereo contro una casa

La sciagura è avvenuta tra Pompei e Boscoreale Una diecina di persone sono rimaste ferite - Il pilota del reattore s'è salvato lanciandosi col paracadute

NAPOLI, sabato sera.

Un reattore italiano è precipitato su una casa colonica, tra Boscoreale e Pompei, in località Passanzi. Una diecina di persone sono rimaste ferite.

La disgrazia si è verificata alle ore 10,50. Il pilota si è salvato, lanciandosi con il paracadute.

I feriti sono stati ricoverati parte all'ospedale civico di Torre Annunziata e parte nella clinica Maria Rosaria di Pompei.

Uno dei feriti — una donna non ancora identificata, dell'apparente età di 40 anni — versa in gravissime condizioni.

Sul posto del disastro si sono recati i carabinieri e le autorità.

Due metri di neve sui monti dell'Abruzzo

Tre paesi isolati - L'ambasciatore inglese bloccato ieri con l'auto - Neve pure in Piemonte

Pescara, sabato sera.

Nel corso della notte abbondanti nevicate sono cadute sui monti dell'Abruzzo; oltre i 1000 metri la neve ha superato i due metri d'altezza. I paesi di Quadri, Pizzoferrato e Gamberale sono stati durante la notte investiti da una violenta bufera e appaiono praticamente isolati. Freddo intenso e neve abbondante anche sul Matese.

Sul Piano delle Cinque Miglia sta infuriando un furiosa bufera. In questa località ieri pomeriggio è rimasta bloccata anche la macchina con a bordo l'ambasciatore inglese a Roma con la signora. Il diplomatico, che si recava a Rivisondoli per assistere allo svolgimento del Presepe vivente, ha dovuto invece rinunciarvi e solo sul tardi la sua macchina ha potuto fare ritorno alla capitale. A Pescara questa notte ha nevicato.

Dalle 22 di ieri sera la neve è cominciata a cadere su tutto il Cuneese. Stamane Cuneo è coperta da un sottile manto di poco più di cinque centimetri. A Limone Piemonte lo strato era stamane di 40 centimetri.

Il valico del Colle di Tenda continua però a rimanere aperto al transito; consigliabili però le catene.

Anche nel Siciliese la neve ha fatto la scorsa notte una nuova apparizione. La temperatura, troppo rigida, ha però trasformato la nevicata dopo nemmeno mezz'ora, e anche a Otrop e al lago del Mucrone — dove il termometro è sceso rispettivamente a meno 6 e meno 10 — la coltre bianca è alta appena pochi centimetri.

Temperatura rigidissima per tutta la notte a Nord Liguria e nelle campagne. Il termometro si è mantenuto sempre sotto lo zero: —5 in città e —7 alla periferia. Stamane alle 5 segnava — 3. La nebbia che nella giornata di ieri era stata fitta e aveva causato numerosi incidenti, è scomparsa lasciando il posto al sole.

Le quotazioni private di stamane a Milano

Milano, sabato sera.

Nella contrattazione privata di stamane, l'attività è risultata ridotta rispetto a quella di giovedì scorso. Tuttavia i prezzi si sono mantenuti resistenti sui medesimi livelli e poco discosti dalle chiusure ufficiali del 15 dicembre.

Particolarmente richieste la Monteponi e le Generali. Sono stati segnalati i seguenti minimi e massimi: Bastogi 1625-1630; Gener. 19.800-19.800; Finsider 640-645; Ilva 600-605; Monteponi 2710-2750; Catini 2820-2835; Fiat 1470-1475; Edison 2760-2775; Pirelli 3020-3040.

Mercato calmo nel settore delle valute e dell'oro.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6375-6475; marengo svizzero 4650-4660; sterlina unitaria 1060-1080; dollaro blu 636-638; franco svizz. 148-149,50; franco francese 158-160; oro fino 725-729.

Tra breve l'annuncio

Ali Khan fidanzato con l'indossatrice Bettina

PARIGI, sabato sera.

Il quotidiano «France Soir» annuncia oggi da Nizza che il principe Ali Khan comunicherà probabilmente quanto prima il suo fidanzamento con l'indossatrice parigina Bettina. Secondo quanto afferma «France Soir», il principe avrebbe dichiarato ai suoi amici che attende soltanto la convalidazione in Francia del suo divorzio dall'attrice Rita Hayworth per annunciare il fidanzamento con Bettina.

L'uomo del controfagotto davanti ai teleschermi

Serata di gala per Degoli già deciso a «raddoppiare»

Il professore di Carpi ha ricevuto in questi giorni centinaia di lettere e di telefonate da ogni parte d'Italia - Molti gli hanno consigliato di ritirarsi - Le ultime esitazioni superate dall'incitamento della moglie che stasera sarà al suo fianco - Se risponderà alla domanda di Mike Bongiorno vincerà 2.600.000 lire - Il torinese Giulio Prezioso n. 2 della trasmissione - Con i nuovi candidati "Lascia o raddoppia" affronta altre materie: atletica leggera, teatro e scultura

Mike pronostica...

Il prof. Degoli alla lotta stasera a «Lascia o raddoppia»

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Dunque, stasera, a «Lascia o raddoppia» sarà la beneficiata del professorino di Carpi: Lando Degoli, dopo la lunga scalmanata dal controfagotto, torna sulla pedana, deciso a raddoppiare o a vincere. Mike Bongiorno, col quale ci siamo intrattenuti anche ieri sera, ha riconfermato la sua piena fiducia che stavolta Degoli ce la farà e si porterà a casa il mallopetto di due milioni e mezzo, circa, che la bocciatura del controfagotto gli ha, fino ad ora, così clamorosamente contestato.

Da Carpi è giunto poi stamani a Milano, insieme alla moglie signora Adriana, Degoli stesso: «Mia moglie — ci ha detto — sarebbe proprio dispiaciuta se stasera a «Lascia o raddoppia» avessi rinunciato. Ho ricevuto centinaia di lettere e telefonate da ogni parte d'Italia. Molti mi hanno consigliato di ritirarmi, ma io sono deciso a continuare. Ho studiato molto in questi giorni e sono sicuro di cavarmela bene».

Degoli ha dichiarato: «Tanto è lo stimolo: emozionato più di sabato scorso, non potrò negare; e sabato scorso non ero preparato alla manifestazione di Milano; ma a casa mia, nel mio piccolo tinello, dove Lando ha installato il nostro televisore. Stasera penso che non la sarà meno; ma il pensiero che la mia presenza conforterà mio marito in questa nuova prova che ha accettato mettendo sulla bilancia tutte le sue fatiche di appassionato studioso di musica e di esperto di opere liriche, è stato il solo elemento che è riuscito a convincermi e quindi sì: eccomi vicina».

Il professor Degoli ci ha inoltre detto di aver ricevuto proprio in questi ultimi giorni un mucchio di consigli, scritti e telefonati, da ogni parte e specialmente da Milano, da Torino, da Firenze: «Tutti questi consigli mi avevano messo, fino a ieri sera, in un certo imbarazzo; ma poi mi sono proposto di fare di mia testa e di decidere... quello che ho deciso: cioè di accettare la rinnovazione e di... raddoppiare. Tra i più insistenti consiglieri del mio ritiro sono molti colleghi, insegnanti come me, oppure avvocati; gli altri, invece, non laureati — e sono i più — mi tempestano incitandomi a raddoppiare. La maggioranza ha quindi avuto il sopravvento e per questo sono qui».

Ecco perchè, quella di stasera, a «Lascia o raddoppia» sarà una specie di serata di gala per il professore di matematica di Carpi.

Con lui, ci sarà anche il dott. Giulio Prezioso, il laureato in giurisprudenza che fa il commercialista di lubrificanti e che «sa tutto» sulla Storia del Risorgimento. Il torinese dottor Prezioso sarà il «n. 3» della serata e dovrà sostenere l'urto più violento, quello della domanda-viaggio da un milione e 250 mila lire.

Ma altri motivi di interesse vengono a conferire importanza eccezionale alla serata odierna: alcune novità, di cui siamo in grado di offrire la prelibata primizia, sono annunciate; fra le domande di ammissione pervenute alla Rai-tv, la direzione milanese ha invitato per stasera quattro nuovi candidati, tre dei quali cosìo esperti in materia che, nelle puntate precedenti di «Lascia o raddoppia», non erano ancora stati trattati, e un quarto che, in una specie di gara a sorpresa, avrebbe dovuto affrontare argomenti di cultura generale.

Ebbene, stasera, a «Lascia o raddoppia» si parlerà di atletica leggera, di teatro e di scultura. Tre materie, cioè, sulle quali nessun candidato si era cimentato: con sole donne, il terzo è un capitano dell'esercito. Fino ad ora, una sola donna, la signorina Myriam Salomon, di Verona, era stata fra i candidati: aveva scelto la materia leggera; ma crollò alla domanda di chi fosse stata la cantante che aveva reso tanto famosa la canzone «Lili Marleen», cioè Lale Andersen.

Una delle signore di stasera è Filomena Fiori Pironti di Palermo. Ha 43 anni, è insegnante di filosofia e di pedagogia presso l'Istituto magistrale della sua città; ha merito. La signora Pironti «ha tutto» sul teatro americano; e, nientemeno, dalle sue origini ai nostri giorni. Ha quindi chiesto (e ottenuto) di essere ammessa a «Lascia o raddoppia» per rispondere a domande su tale argomento, indubbiamente interessante perchè non mancherà di avere notevoli ripercussioni — in caso di successo — anche oltre Oceano. L'altra signora è la Signora Angela Fadigati, di Bergamo, dove abita in via Tiraboschi 15. E' commerciante e anch'essa ha marito. Ha scelto il cinema e ha chiesto (e ottenuto) di essere ammessa a di rispondere a domande specifiche sul cinema d'arte.

Il militare è il capitano Vittorio Battan, ufficiale in servizio permanente presso la Scuola d'Arma di Torino. Ha 38 anni, è ammogliato e si appassiona agli sports atletici fin da bambino: è un vero studioso dell'atletica in genere: conosce vita e miracoli di campioni, date di nascita, specialità, e ricorda persino le fisionomie delle più leggiadre campionesse. Risponderà, appunto, a domande sull'atletica.

Infine sarà interrogato un altro candidato, puro piemontese, il medico chirurgo dottor Mario Cerati, di Cuneo, dove abita, con la moglie ed i figli, in via Santorre Santarosa 30. Ha 43 anni; è, come il milanese Arduin — bocciato sabato scorso su un'opera di Gauguin — appassionato di «arti figurative» e ha scelto la Scultura.

Lincoln Cavicchioli

Studia in viaggio il medico di Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, sabato sera.

Stamane alle 8 il dott. Mario Cerati è partito per Milano, dove questa sera si presenterà al teatro della Fiera nel concorso televisivo di «Lascia o raddoppia». Nella valigia aveva messo alcuni volumi sui quali egli nei giorni scorsi ha rinfrescato la sua preparazione, e che continuerà a sfogliare durante il viaggio. C'è il «Manuale di Storia dell'arte» di Springer-Ricci; «Storia dell'arte» di Pericle Ducati; «Arte e storia del mondo antico» di Luckenbach; altri ancora di Marcel Laurent e di Natali e Vitt; e infine vi sono le «Lezioni di archeologia dell'Università di Torino» di Luciano Manzo, il professore che il dott. Cerati sceglierà quale consulente se giungerà al traguardo finale.

Fra gli amici che lo hanno salutato con formidabili «in bocca al lupo» c'erano i dirigenti dell'Unione sportiva Cuneese, di cui il dott. Cerati è presidente della sezione tennis.

Tutti, meno l'interessato, sono sicuri che egli non soltanto supererà perfettamente il primo turno di domande, ma giungerà vittorioso al traguardo finale. Più sicuro di tutti è suo figlio Guido, un vispo e intelligente ragazzo di 12 anni, studente alla 2ª media.

«E' stato questa sera — ha spiegato facendoci una carezza il dott. Cerati — a lezione-

Il medico dott. Mario Cerati

mi d'autorità al concorso. Senza dirmi nulla spedì due cartoline alla tv: una per sè proponendo la sua candidatura in atto... e una per me in artì figurative. La sua richiesta però è stata respinta essendo un ragazzo, e la mia invece è stata accettata».

Il dott. Cerati ha spiegato che, quando fu convocato presso la direzione milanese della tv, egli chiese di essere interrogato soltanto sulla scultura classica greca, ma l'argomento fu ritenuto troppo esiguo rispetto al vasto campo delle arti figurative. Fra la tv e lui fu allora stabilito quest'impegno: per i primi due turni le domande verteranno soltanto sulla scultura; dal terzo in avanti — e intanto egli avrà la possibilità di perfezionare le sue cognizioni — le domande saranno estese a tutta l'arte classica ellenica, comprendenta anche l'architettura, la pittura, i vasi e le medaglie.

Il dott. Cerati, che ha 43 anni, è un Sessanese stabilito da anni a Cuneo, dove esercita la professione di medico radiologo e di specialista di malattie interne. E' sposato con la signora Clara Mellia, nata in Germania ma da bambina residente in Italia, dalla quale ha avuto due figli: Germana, una studentessa liceale di 18 anni, e il già citato Guido.

Sono stati i suoi due ragazzi ad iniziarlo nella preparazione al concorso, interrogandolo sulla materia, date, nomi di autori, riproduzioni fotografiche di opere d'arte. In essi egli quasi ritrova se stesso quando, studente liceale, cominciò ad appassionarsi di arte invogliato dal preside del liceo di Mondovì, prof. Piovano, e dal suo insegnante di storia dell'arte, prof. Berra. Da allora egli ha sempre approfondito la sua cultura, integrandola con minuziose visite ai musei italiani, tedeschi, greci, e con viaggi, alle località dove sorsero le principali civiltà classiche. Così, un viaggio in Grecia compiuto nell'estate scorsa, gli ha permesso di «rivedere» direttamente tutto il capitolo sulla scultura, e di ritrovarsene più innamorato di prima.

«Noo sono «Tutto un medico-artista — ha detto il dott. Cerati — Tutti i medici, come naturale reazione alla loro cruda attività, avadono nell'infinito campo dell'arte. Io non sono dunque un'eccezione, e non sono affatto sicuro di vincere.

Giuseppe Farasi

Anche due donne alle prese con i "quiz,,

Davanti alle telecamere una professoressa salernitana (teatro americano) e una signorina di Bergamo (cinema) - Finora il sesso debole non ha avuto molta fortuna: riuscirà stasera ad ottenere la rivincita?

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Questa sera, davanti alle telecamere di Lascia o raddoppia comincerà la grande sfida all'offensiva delle donne. Già in una delle prime trasmissioni dell'ormai famosa rubrica televisiva una gentile aspirante ai milioni era apparsa sui teleschermi; ma la sua prova fu breve e, purtroppo, alquanto deludente: la signorina Salom, della provincia di Milano, chiese di essere interrogata sulla musica leggera; ma la prima domanda, per quanto non troppo difficile, fu l'inesorabile buccia di banana sulla quale scivolò la sfortunata concorrente. La sua rapida eliminazione ebbe però il potere di stimolare l'amor proprio del sesso debole, che questa sera, appunto, invierà a Milano due aggueriite rappresentanti.

Le due concorrenti sono la professoressa Filomena Fiori Pironti e la signorina Angela Fadigati. La prima, che insegna all'Istituto magistrale di Salerno, si è iscritta per essere interrogata sul teatro americano. La seconda, di Bergamo, ha scelto il cinema. Partecipando a Lascia o raddoppia, la signora Fiori Pironti si accinge, intanto, un bel primato: quello di accettare la rinnovazione e di... raddoppiare. Tra i più insistenti consiglieri del mio ritiro sono molti colleghi, insegnanti come me, oppure avvocati; gli altri, invece, non laureati — e sono i più — mi tempestano incitandomi a raddoppiare. La maggioranza ha quindi avuto il sopravvento e per questo sono qui».

Com'è noto, l'ammissione a Lascia o raddoppia è subordinata ad un esame preliminare, che si svolge in forma riservatissima e permette alla commissione della Rai-tv di farsi un'idea — forse un po' troppo vaga — del grado di preparazione dell'aspirante. All'esame preliminare, è stato chiesto, fra l'altro, alla signora Pironti: «Quando e dove è stato costruito per la prima volta un teatro lirico e proiettato?». E la candidata, prontissima: «Nel 1716 a Williamsburg, nella Virginia». Le altre domande dell'esame preliminare riguardavano le prime manifestazioni teatrali americane e la produzione di Thornton Wilder, l'autore della famosissima «Piccola città». Nel complesso, la risposte esaurienti e dimostrato della signora Fiori Pironti hanno dato agli esaminatori l'impressione di essere a che fare con un'aspirante preparata sul serio.

Nata 43 anni or sono a Roma, la professoressa si trasferì prestissimo a Salerno, dove sposò un valente medico sardo, il dott. Cosimo Fiori. Paziente, cordiale e comprensiva, la signora Filomena Fiori Pironti è un po' la maestra, più che insegnante, delle sue giovani allieve. «Vorrei promuoverle tutte, e sempre», alla mi dice con un sorriso bonario; «Lei forse stenterà a crederlo, ma le assicuro che quando sono proprio costretta a bocciarne qualcuna, mi si stringe il cuore e talvolta ho persino delle crisi di pianto...». (Be', questo dovrebbe accadere anche ai compilatori delle domande di «Lascia o raddoppia»: quando un candidato cade sotto il fuoco degl'interrogativi, essi dovrebbero sentirsi stringere il cuore e, in preda a torrenziali crisi di pianto, dovrebbero, come minimo, cadere a terra senza sensi).

La professoressa Filomena Fiori Pironti, giunta da Salerno per cimentarsi stasera a «Lascia o raddoppia»

La professoressa Fiori Pironti, grazie alla sua solida preparazione, mi sembra certamente in grado di superare con confidenza gli ostacoli della letteratura e del teatro degli Stati Uniti. Se vincesse i cinque milioni del traguardo finale di «Lascia o raddoppia», li spenderebbe in parte nell'acquisto di nuovi libri per arricchire la sua già rispettabile biblioteca, che ha fama di essere forse la più fornita — sotto il profilo qualitativo — fra le biblioteche private di Salerno. E' sempre se vincesse il premio finale — la parte maggiore dell'ammontare lo impiegherebbe ugualmente nell'acquisto di libri, ma di libri utili che dovrebbe aiutare alla loro formazione.

La signora Fiori Pironti mi ha espresso il desiderio di ringraziare pubblicamente il preside dell'Istituto Magistrale di Salerno, il professor Ferruccio Incutti, che le ha concesso una breve vacanza per consentirle di partecipare a «Lascia o raddoppia». A questo proposito, devo sottolineare che lo stesso preside e tutta la studentesca dell'Istituto faranno questa sera un tifo sfrenato per la loro campionessa. Anche il dott. Corrino Fiori, cui gli impegni professionali hanno impedito di accompagnare la moglie a Milano, seguirà col preside e con le studentesse le fasi della trasmissione: l'avvenimento, d'altra parte, avrà una particolare importanza perchè solo da pochi giorni, come noto, il collegamento permette ai salernitani di seguire le trasmissioni televisive.

La professoressa mi ha confidato che vorrebbe proporre alle autorità ministeriali un suo ardito progetto che rivoluzionerebbe alquanto l'attuale sistema di procedere agli scrutini: alla vorrebbe che le operazioni di scrutinio avvenissero in tutte le scuole d'Italia alla presenza dei familiari della gioventù studentesca. Ecco un progetto che, se elaborato e presentato a chi di dovere, non mancherà di suscitare grosse polemiche.

La signorina Angela Fadigati di Bergamo, che pure si presenterà questa sera a tu per tu con le telecamere e che si cimenterà nel cinema, sarà interrogata se non scadrà il tempo previsto dal programma; altrimenti sarà esaminata quest'altra sabato. Da parte sua, la signora Filomena Fiori Pironti ha detto: «Se dovessero bocciarmi, pazienza! Ma la prenderò filosoficamente» Sfido! E' professoressa di filosofia.

Vincenzo Rovi

Ondata d'arresti a Santiago del Cile

La capitale presidiata da 25 mila uomini per prevenire le azioni preannunciate dai sindacati - In campo di concentramento un ministro, un sottosegretario, giornalisti e dirigenti dei lavoratori

SANTIAGO DEL CILE, sabato sera.

Le disposizioni prese dal Ministero degli Interni cileno per assicurare l'ordine sono state approvate da un Consiglio di Gabinetto che si è riunito ieri. Nel Cile vi è dunque da oggi la legge marziale, le sue disposizioni

CRONACA CITTADINA

Sul giovane scomparso il sospetto dei due orrendi delitti di Rivoli

Renato Dosio ha 19 anni, è di corporatura robusta

Visto il Dosio disfarsi di un misterioso involto

La sera del delitto si aggirava a Grugliasco: ha gettato un fagotto in una bealera ed è fuggito
Un appello dei genitori perchè si presenti ai carabinieri - Stamane l'autopsia: la donna stordita a randellate e finita con 24 colpi di sbarra metallica - Una nuova pista seguita dagli investigatori

In allarme le frontiere per bloccare il fuggitivo

Perchè i carabinieri si dicono quasi sicuri che Renato Dosio sia l'assassino di Adele Tenivella ed affermano che su di lui ci sono forti sospetti che sia l'uccisore del vecchio pensionato Giuseppe Rigaldi? Non è soltanto la sua assenza di casa a dar speranza agli inquirenti di aver risolto il mistero dei due gravi delitti per rapina commessi nella campagna di Rivoli nel breve spazio di due mesi. A carico di Renato Dosio sono stati raccolti tanti indizi che gli accertamenti in corso stanno trasformando in altrettante prove della sua responsabilità.

Si è detto che la sua assenza non prova ancora nulla. Ci sono due precedenti nel caso Rigaldi. Il giorno dopo l'assassinio del vecchio pensionato venne uccisa la sera del 23 ottobre nella sua casetta di strada antica di Avigliana) i carabinieri ebbero notizia della scomparsa di un ragazzo sedicenne. «E' lui l'assassino» si disse allora. E si pensò che avesse un socio perchè, disoccupato, non sapeva dove trovar soldi. Quando lo fermarono però seppe dimostrare la propria innocenza con un alibi sicuro: era stato con una motoretta a trovare la fidanzata in un paese della Lombardia.

Poi i sospetti caddero su un secondo scomparso: il manovale Mario Mussino di 40 anni da Alpignano. Quando il Mussino venne rintracciato dalla Mobile anch'egli dimostrò di essere estraneo al fatto. «Ma perchè — gli chiesero — ha preferito vivere alla macchia avvalorando tutti i sospetti invece di chiarire la sua posizione?» Risposta: «Avevo paura di non essere capace di convincere i carabinieri».

Di Renato Dosio si sa che aveva assicurato i genitori di aver trovato lavoro a Collegno il 3 dicembre scorso e che i primi soldi il avrebbe portati a casa dopo un mese. Di conseguenza avrebbe dovuto portarli giovedì, giorno in cui fu uccisa Adelina Tenivella. Che abbia voluto compiere una rapina per procurarsi ad ogni costo qualche biglietto da mille da presentare ai genitori?

Si era fatto rilasciare un anno fa il porto d'arma e la licenza di caccia. Cercava lepri e conigli. La mattina di giovedì, poche ore prima della morte di Adele Tenivella, fu visto nei boschi dietro la cascina.

Conosceva i Tenivella perchè amico del minore dei figli, Firmino. Il sopraluogo il Rigaldi perchè con Firmino era andato a portargli qualche volta le patate e la farina che i Tenivella davano al vecchio pensionato per compenso perchè di notte facesse la guardia al raccolto dei loro campi. L'assassino aveva dimestichezza con le vittime: entrò nell'abituro dei Rigaldi e bevette con lui un bicchiere di vino prima di ucciderlo, fu accolto dalla Tenivella in cucina e qui afferrò la verga di nocciolo con la quale la uccise e quanto meno la stordì. Secondo informazioni raccolte all'ultima ora l'autopsia sulla salma della Tenivella — eseguita stamane dal prof. Toro, dell'Istituto di medicina legale alla presenza del dottor Rosso, sostituto procuratore della Repubblica — avrebbe permesso di constatare che l'infelice contadina ebbe il capo spaccato con 24 colpi tremendi inferti con una sbarra metallica.

In casa del Dosio, a Rivoli, in via Sora 32, i carabinieri hanno sequestrato un giubbotto di pelle nera, un paio di stivali di gomma, un paio di scarpe di camoscio con la suola di gomma. Sono stati eseguiti dei rilievi che hanno permesso di accertare che le impronte rilevate nel boschetto davanti alla cascina Tenivella, dove giovedì mattina fu visto aggirarsi il Dosio in cerca di conigli, a quelle rilevate sul pavimento della cucina in mezzo al sangue, potrebbero essere state lasciate dalla suola dello scarpe di camoscio. Sono eguali. Potrebbe essere una coincidenza casuale, perchè scarpe misura 41 con quella suola di gomma, chi sa quante ce ne sono. Tuttavia come indizio è molto grave per il Dosio. Il giubbotto di pelle e le scarpe risultano lavate di fresco (la fodera del giubbotto era ancora umida quando lo presero i carabinieri) e sul bordo delle scarpe si vedono macchie normali, come di sangue raggrumato e mal lavato.

Ai carabinieri è giunta una preziosa informazione. Un uomo ha riferito alla caserma di Collegno di aver visto un giovane, dalla figura simile a quella di Renato Dosio, la sera di giovedì scorso, che gettava in una bealera a Grugliasco, in via Trom, un involto di indumenti. I carabinieri di Collegno hanno avvertito i colleghi di Rivoli e la tenenza di Venaria e subito sono partiti alla ricerca del pacco. Non è stato ancora trovato. L'acqua può averlo portato a valle. Se l'informazione è esatta, se gli abiti risultano del Dosio e macchiati di sangue la responsabilità del ragazzo per il delitto di Tenivella sarebbe provata.

Di lui nessuna traccia. I carabinieri lo hanno cercato in casa di parenti a Giaveno, Avigliana, Venaria e Torino, La «Mobile» ha fatto rotare questa notte di giovani in molte località del centro di Torino. Renato Dosio rimane latitante. Tutte le stazioni di frontiera sono in allarme perchè si teme che voglia espatriare per raggiungere la Legione straniera. I genitori sono disperati, e continuano a ripetere che non è possibile che il figlio abbia avuto il coraggio di diventare un assassino. Lo hanno atteso vegliando tutta la notte. La madre ripete che non è un assassino, che non osa tornare perchè si di essere ricercato ed ha paura. Il padre ha pregato i giornali di pubblicare il suo appello a Renato. «Venga a casa che noi lo aspettiamo innocente. Tuttavia, venga a casa ad ogni costo».

Ai carabinieri stamane è giunta un'altra segnalazione. Un esercente ha indicato come assassino della Tenivella o come complice del Dosio — poichè risulta ormai certa la colpevolezza di quest'ultimo — un giovane già pregiudicato. Questi si presentò la sera di giovedì in macchina a farsi fare una iniezione di cardiotonico. Era stravolto, agevitato. Sembrava vittima di una violenza recentissima. Il sacerdote, che era presente all'ospedale, gli domandò che cosa gli fosse successo, «Che cosa che cosa — rispose aggressivo — Dopo due anni di prigione per vivere non c'è altra via che rubare». Tanto era esaltato che si liberò a pugni di alcune persone che gli chiedevano spiegazioni. Il sacerdote lo seguì sino alla piazza dove parte il pullman per Torino. Il giovane attese il pullman però dopo un attimo di incertezza non salì. I carabinieri lo hanno interrogato e stanno controllando la sua posizione. Ha fornito un alibi: dalle 13 alle 14,30 giovedì egli era all'osteria Rosso di Rivoli. Il valore dell'alibi è legato a minuti, perchè la donna sarebbe stata uccisa verso le ore 14,30.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni; *Via S. Domenico* 6 ang. via Milano, Padiglioni).

MOBILIFICIO «RAG» DI RATÉ la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento c. Garibaldi 9 (corso).

CAMERE letto, sala, pollrone, mobili lastati, armadi, Vastissima scelta *Barcaroni*, v. *Valperga Caluso* (ang. v. *Belfiore* 33 - Rateazioni).

CARAFELLA mobili, rateazioni, scaffali, mobili usati, garanzia; c.so Garibaldi 4 - telefono 691-307.

Prezioso tenta di superare il traguardo del milione alla tv

«Se vinco regalerò un disco a mia moglie»

Il dott. Prezioso davanti alla sua raccolta di libri storici

Le persone che salgono alla notorietà debbono rassegnarsi a ricevere lettere e telefonate. Il dott. Giulio Prezioso, che questa sera si presenterà alla tv per raddoppiare, rispondendo alla domanda in storia la posta delle 250 mila lire, ha ricevuto 327 lettere e molte telefonate che non ha contato. Sono per lo più di congratulazioni e di auguri.

Numerosi scritti e telefonate sono di studenti. Ancora stamane alle 8 mentre il dott. Prezioso stava preparandosi ad andare al lavoro squillò il telefono. «Sono un ragazzo di prima liceo. Dopo tanta vacanza undo a scuola e nella prima ora ho lezione di storia. La disturbo per dirle che la invidio» Il ragazzo ha dichiarato di odiare i nomi piccoli fascia i personaggi di minor importanza che sfuggono alla memoria; e le date, ed ha chiesto al dott. Prezioso come fa a ricordarseli. «C'è un segreto?».

«Un segreto ed un dono — ha risposto l'interpellato. — Il segreto è la passione per l'argomento. Quando andavo al liceo alla tua età già preferivo storia non soltanto alle altre materie, ma persino ai romanzi. Il dono poi non è di nostro merito: è la memoria. Ci sono degli individui fortunati che hanno una memoria visiva: leggono e poi continuano a vedersi dinanzi agli occhi quanto hanno letto, anche i nobili piccoli, come tu dici, e le date».

Non sappiamo se la risposta sia stata soddisfacente per il giovane liceale. Ha espresso la sua meraviglia perchè con una simile passione per la storia il dottor Prezioso non ha fatto l'insegnante di scuola media con tanta possibilità di scelta all'università. «E' una storia lunga: ora è tardi. Tu devi andare a scuola, io debbo fare alcune pratiche in ufficio prima di partire in auto per Milano. Auguri anche a te: ne servirà interrogato proprio questa mattina in bocca al lupo».

Il dott. Prezioso non ha fatto l'insegnante di scuola media perchè intendeva la storia come un passatempo, uno svago.

Scherzando ci diceva: «Ho due passioni, la storia e gli oli lubrificanti». Si laureò a Genova nel 1937 (è nato a Trieste nel 1904) in giurisprudenza con una tesi sulla «Responsabilità del vettore aereo» (forse la prima in Europa sull'argomento) e si meritò la lode. Ma anzichè fare l'avvocato ha preferito darsi all'attività commerciale trattando lubrificanti.

«Se arriva al traguardo dei 4 milioni che cosa fa della vincita?».

«Non voglio fare ipotesi su un futuro che non è ancora mio. Un'assenza può impedirmi di rispondere questa sera».

«E' vero che da quando ha lasciato alla tv non ha aperto un libro di storia?».

«E' vero, è un impegno che mi sono preso perchè non voglio apparire lo studentello che si presenta all'esame. E' o non è un gioco? Non esageriamo. Lascia o raddoppia è interessante perchè è soltanto un gioco».

«Un'ultima domanda. Se vince stasera...».

«Acquisto a mia moglie la quinta sinfonia di Beethoven diretta da Toscanini».

Pronto il calendario delle manifestazioni

Oggi si vara il Carnevale

Quest'anno un Gianduja polemico - La scelta di Giacometta tra le operaie delle fabbriche

Sono appena finite le feste di Natale e Capodanno e già qualcuno va con il pensiero alla gran baraonda di Carnevale. Alla Famija Turinèisa non si perde tempo e questa sera il consiglio dell'associazione eleggerà il Gianduja 1956. Come l'anno scorso, la popolare maschera sarà impersonata dal dott. Luigi Bergera. Per Giacometta, la scelta sarà più difficile. Molte sono le candidate e tutte belle. Probabilmente però la scelta cadrà su una brunetta che lavora in una fabbrica cittadina.

Il comitato del «Carnevale Torinese» ha intanto provveduto a compilare il calendario delle manifestazioni, che oggi sarà ufficialmente pubblicato. Quest'anno avremo un Gianduja polemico. Il motto del Carnevale 1956 è «Viva Gianduja... ma se la testa ani rôja...» uno dei versi della canzone dei diavoli «Noi sôma i fieuj d'Gianduja» che i torinesi intonarono il 1° novembre del 1862 al teatro Rossini, durante la recita di «Da la pôvrità a la richëssa».

Per accentuare il tono di schermosa protesta per il mancato accoglimento delle aspirazioni della nostra città, Gianduja inizierà il suo viaggio il 5 febbraio da Savona. Con le locali maschere, Cirôlin, parlerà naturalmente della Ceva-Savona. Il giorno 9 Gianduja farà il suo ingresso trionfale a Torino e domenica 12 febbraio sfilerà alla testa del corteo dei carri allegorici e pubblicitari. Parteciperanno alla sfilata le note bande liguri.

Artisti e artigiani stanno lavorando alla progettazione dei carri da presentare al «Gran corso di gala» che si svolgerà per le vie di Torino. Come ogni anno, il programma del Carnevale torinese sarà annunciato in tutte le città italiane e all'estero da un manifesto a colori. Sarà anche diffuso il tradizionale numero unico.

COLUMBIA DANCING
Un numero d'eccezione
MERCEDES e ALBERTO
TRIANA
e il Balletto
LYNEROS'

DORIA
3ª SETTIMANA
Mr. ROBERTS
Cinemascope Technicolor
con H. FONDA - J. CAGNEY
WILLIAM POWELL
Regia di John Ford

VITTORIA
GRANDE SUCCESSO
Caccia al ladro
VistaVision - Technicolor
Grace KELLY - Cary GRANT
Regia di A. Hitchcock
«Paramount Films»

AUGUSTUS
OGGI
LA MANO SINISTRA DI DIO
Cinemascope - Colore De Luxe
con HUMPHREY BOGART
GENE TIERNEY

IDEAL
OGGI, sullo schermo:
L'IMPRONTA D'UN BACIO
(Polsinos)
Sulla scena:
Fantasmagorico successo di
NARCISO PARIGI

Clamoroso epilogo della rapina di via Cavour

Arrestato uno degli aggressori: è il proprietario dell'«Aprilia»
Si era presentato alla polizia simulando il furto della macchina

Le indagini sulla rapina avvenuta ieri alle 12,30 in piena via Cavour sono state condotte stamane dal dott. Smirne del commissariato Castello, ed hanno avuto un esito che tutto sembrava fuorchè quello sperato. Ieri è stato fatto, due donne — Maria Rainetti, nubile, di 41 anni, e Nelide Rinaudo — erano state aggredite da un giovane sceso da un'«Aprilia» e rapinate di una valigia con un campionario di indumenti femminili.

Qualcuno però aveva notato la targa dell'auto: TO 75301 e si affrettava a comunicarla al commissariato Castello. Qui si presentava pure, ieri sera, l'autista ventitreenne Aldo Lampis, abitante in via Borgo Dora 28, per denunciare il furto dell'«Aprilia» rubatagli — diceva — verso mezzogiorno in via Carlo Alberto. Targa: TO 75301, la stessa della macchina dei rapinatori.

A questo punto entrava in scena il dott. Smirne che cominciava ad interrogare abilmente l'autista per farlo cadere in contraddizione. Si poteva scoprire infatti che il Lampis, seguito il corso a sapendosi braccato, aveva escogitato di simulare il furto della sua macchina.

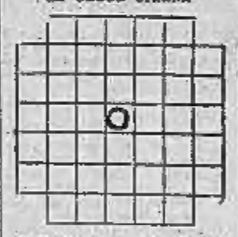
L'espediente non gli è riuscito: il giovane è stato trattenuto in guardina ed oggi stesso viene deferito non solo per furto con rapina, ma anche per simulazione di reato.

Lunedì in Prefettura riunione per il Politecnico

In una sala della Prefettura si svolgerà lunedì prossimo la prescritta riunione per il finanziamento del Politecnico, presente il ministro Rumia. La riunione è convocata per le 10,30. Saranno presenti oltre al Ministro il Prefetto e il Presidente della Provincia, i rappresentanti della Fiat, dell'Unione Industriali, delle Banche torinesi e di tutti i maggiori enti cittadini a cui è stato chiesto l'appello del Rinaudo per il finanziamento della nuova sede del Politecnico. Durante l'incontro gli enti torinesi preciseranno i singoli impegni finanziari. Il ministro Rumia, dal canto suo, annuncerà il contributo governativo.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA



Di 7 lettere: Acquisto - Grandissimo - Restituirla - Nome di donna.

Di 3 lettere: Fance - La pupa dell'Iris.

Soluzione del giuoco precedente

1. Trittolo; 2. Perenne; 3. Cerrero; 4. Marrano; 5. Contese; 6. Violino; 7. Tropico.

Sulla diagonali: Terreno - Tirreno.

LUX: 3ª settimana

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
14 - TORINO - TELEFONO 51624

STATUTO - MASSIMO
IL CAPOLAVORO IN TECHNICOLOR
di JEAN RENOIR
FRENCH CANCAN
JEAN GABIN
MARIA FELIX - FRANÇOISE ARNOUL

NAZIONALE
In eccezionale prosecuzione di 1ª visione
RACCONTI ROMANI
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR
con
F. FABRIZI - G. RALLI - MARIA PIA CASILIO
A. CIFARIELLO - VITTORIO DE SICA - TOTO'
SILVANA PAMPANINI
Una produzione di NICCOLO' THEODOLI
Distribuita dalla Diana Cinematografica
INGRESSO L. 300

OGGI! ASTOR OGGI!
EDDIE CONSTANTINE
BELLA DARVI
WALTER CHIARI
UN'AVVENTURA POLIZIESCA IN UN CLIMA DI COMMEDIA
SONO UN SENTIMENTALE
OLIVIER HUSSENOT - ANNE CLARIOND - PAUL FRANKEUR
COSETTA GRECO + JOHN BERRY

Oggi al REPOSI
per la prima volta insieme
TOTO' GINO CERVI

IL CORAGGIO
IRENE GALTER
PAOLA BARBARA - ERNESTO ALMIRANTE - BRUNA VECCHIO
GABRIELE TINTI - LEOPOLDO TRIESTE - ANNA CAMPORI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
GIANNA MARIA CANALE
PRODUZIONE O.D.L. — REGIA DOMENICO PAOLELLA
AVRETE VEDUTO MOLTI FILM CON TOTO' MA MAI DIVERTENTI COME QUESTO

TESTA - CROCE
Chi non se ne intende fa a testa o croce ma chi ha visto 4ª MEDICINA va a vedere....

UN DOTTORE IN ALTO MARE
UNA DELLE ULTIME RARE ORGANIZZAZIONI PRESENTA
BOGARDE - DE BANZIE - BARDOT - ROBERTSON - JUSTICE
VISTAVISION
TECHNICOLOR

Regia Ralph Thomas
Distribuzione RANK FILM
3ª SETTIMANA AL
MAFFEI

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 40 minuti da Milano - Tel. 25-026
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camilla Riva (A. P. 7306 14-8-49)

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Marg. 134
SOLO OGGI E DOMANI
International Parade Variety
DONALD
e il suo pappagallo sapiente
ALEX
attrazione
DUO VIRGILI
attrazione acrobatica
DORI GRAY
cantante
SISTERS-JELLY
danzatrice
KROLL BROTHERS
fantasisti eccentrici
Presenta lo spettacolo:
PIER CARLO
SULLO SCHERMO:
SOPHIA LOREN
in
PELLEGRINI D'AMORE
Orario varietà: 15,15 - 21,15

CINEMA
ARLECCHINO
OGGI
un film di DAVID LEAN

HOBSON il tiranno

AI CINEMA
HOLLYWOOD e PRINCIPE
ECCEZIONALMENTE
PER
OGGI e DOMANI
SOLTANTO
CASCO D'ORO
di J. BECKER
con S. Signoret e S. Reggiani
E' un grandissimo film!!!
ORARIO SPETTACOLI:
14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,15

Aria di Roma

Fu bellissimo scendere da Trinità dei Monti, oggi, verso le due.

Avevo risalito il Tritone, adagio, mangiato qualcosa in piazza Barberini, in piedi alla rosticceria, senza dare importanza al cibo, e poi ripreso a camminare per via Sistina.

Abitai un tempo in questa strada, quel portone un tempo mi fu familiare. Dalla finestra della mia stanza che guardava sulla strada, osservavo spesso un ragazzo pallido che stava di fronte e che qualche volta si affacciava al balcone. Finimmo col conoscerci: era altissimo e delicato, con il viso pieno di brillocine rosse, i capelli biondi e lisci, troppo lunghi, che gli scivolavano sempre sugli occhi; egli scuoteva la testa a buttarli indietro.

Quasi subito volle regalarmi una fotografia, e qualche mese fa, a Milano, mettendo in ordine una scatola che ne conteneva parecchie, la ritrovai.

Essa si era sciupata, era diventata chiara, di un marrone sbiadito, come le fotografie da pochi soldi e mal stampate, ma il viso del ragazzo vi aveva acquistato dolcezza.

Un giorno mi invitò a casa con altri amici, un pomeriggio; conobbi la madre, vi fu il tè, poi un'audizione di dischi. A un tratto, conducendomi in un piccolo salotto per farmi vedere un libro, egli mi spinse contro la parete, mi baciò rapidissimo sulle labbra, un sapore delicato di latte.

Quando io cambiai casa, lo rividi ancora due o tre volte, ci telefonammo, ma non riuscimmo a creare quell'atmosfera come quando ci guardavamo dalla finestra. Mi sembrava troppo giovane, troppo preso da piccoli problemi in confronto ai miei; spesso rideva in modo infantile, e allora mi piaceva perché aveva i denti bianchi e minuti.

Più tardi io andai a Milano e non ci vedemmo più, egli sembrò desolato che lo partissi, mi telefonò una sera dopo tanto tempo, forse mesi, e sentii una voce angosciata, che non gli riconoscevo. Io ero decisa a partire e non sapevo dirgli quando sarei ritornata.

Sorrisi a quei ricordi, passando per la stessa via Sistina, la identica strada di un tempo, con i medesimi palazzi, gli stessi negozi, le stesse pietre. Laggiù in fondo c'era Trinità dei Monti, l'ampia terrazza piena di sole, la scala che si scende con sempre nuova letizia.

Sui gradini, sui parapetti, c'erano ragazze e ragazzi che leggevano o mangiavano; due ragazze assai giovani, sedute vicine, allegramente divoravano due panini enormi, rigonfi di prosciutto, li tiravano con i denti. Erano ragazze straniere, brune, pettinate a coda di cavallo, le belle gambe allungate di sbieco, una con una calza smagliata.

Io le osservai poco distante.

Erano ragazze venute a conquistare la città, piene di speranza, due ragazze come ne qualche anno prima. Ebbi la sensazione che questi anni non fossero esistiti, che dovessi ancora incominciare ogni cosa, e di nuovo battere la mia nel mare, per trovare una strada, una maniera di esprimere. «Scrivere libri!» quale presunzione mi era mai nata in testa, quale pazzia o sortilegio mi avevano messo dentro il cuore.

Fu un pensiero di un momento, rapidissimo, come il volo di un colombo; poi continuai a scendere.

Fui in fondo alla scala, dove il sole non arrivava, ma l'aria era dolce, quasi calda, e camminare non mi stancava, dovevo andare e impadronirmi precisamente, velocemente, dell'atmosfera, delle case, della gente; dovevo ritrovare me stessa, osservare, assimilare, penetrare nell'anima delle cose. Andai per il Babuino, sino a Piazza del Popolo.

Questo itinerario è il mio solito di ogni volta che ritorno a Roma; queste sono le strade che di più amo, e dove ho vissuto. A Piazza del Popolo restai pochissimo, il tempo di guardare quelle pietre illuminate dal sole, l'obelisco, le statue dei leoni; quasi subito ritornai indietro. Andai al vecchio albergo che è sempre quello, proprio nel cuore della città, accanto a via Condotti.

Nella mia stanza mi sdraiai sul letto, avrei voluto leggere un giornale. Ma avevo di fronte la finestra aperta, con le tende tirate ai lati, perchè la luce entrasse. Volevo riposarmi, e forse più tardi anche dormire, perchè troppa era stata la tensione nervosa di tutta quella corsa per la città, che anche se non era stata una corsa, dato che avevo camminato lentamente, pure mi aveva dato ansia e battiti del cuore accelerati, come se lo fosse stata.

Niente era possibile. La luce era troppo intensa, il cielo troppo azzurro, io lasciavo che l'aria di Roma entrasse liberamente, senza impedimento alcuno. Era un'aria amata, fedelissima; sul viso mi passava come una carezza.

Milena Milani

La ventitreenne attrice della televisione inglese Delphi Lawrence posa a passeggio, a bordo della sua lussuosa auto, quattro bellissimi esemplari che sono stati premiati alla Mostra canina di Whyteleafe, nel Surrey

DETTO FRA NOI

Violette sul cappello

Lettera del signor A. Solero, Pisa:

«Trasformazione o sole, condannate alla fraitora o rivalorizzabilità, e (Dio ci liberi) alla "pensione familiare", dovrei proprio decidermi a prender moglie. La bravi ragazze non mancano e una scapola, si sa, ha sempre interno dei volontari pronti a segnalargli i "partiti" contenenti. Le conosco, però, che un matrimonio di ragione mi ripugna; e quello d'amore mi sembra pieno di rischi. A giudicare dalle coppie che conosco, pretendere di essere felici nel matrimonio è come voler trovare la quadratura del circolo. Così no dico?».

Dico che, senza pretendere di arrivare alla quadratura del circolo, si può tentare d'inscrivere un quadrato nel circolo o un circolo nel quadrato. In altre parole, la felicità nel matrimonio è possibile per chi non mira alla perfezione, ma si accontenta della metà complementare d'una metà (mezza fetta, lo stesso). Ad ogni modo, tutto sta nel sapere ciò che si desidera e nello scegliere in conseguenza. Ma questo questo; mentre chi compra, compra, mettiamo, un paio di fiori non pretende di utilizzarlo come cappello e chi acquista una lavatrice elettrica non pensa a sfruttarla come radio, nel matrimonio accade quasi sempre il contrario: chiunque si sia provvisto di un vaso da fiori, prima o poi vuole servirsene come di un cappello e chi ha un cappello può vederci spuntare le violette. Mi spiegherò meglio con qualche esempio. Pietro, che dà una grande importanza all'estetica e non può sentirsi felice con una donna se tutti i suoi amici non glie la invidiano, spasima un'ammiratrice. Paolo, soggiogato dalla cultura, sposa una fanciulla che può parlare indifferentemente di Aristotele e della musica dodecafonica, di Picasso e delle mamelle di Lolthaiz, che una donna ancora. Giovanni, golosa di frutti acerbi, sposa una adolescente. Benissimo. Giacomo, dunque, ha trovato la scarpa per il suo piede. Ma ecco che Pietro, dopo un certo tempo, comincia a rimproverare alla sua incantatrice di confondere manta con fobia. Senza con amore, bensì con boxe e di credere che Rossini sia famoso per i «cannelloni alla Rossini»; Paolo rinfaccia alla sua crudità di non sampiglione a Marilyn Monroe e Giovanni constata, risentito, che la sua moglie-bambina non è più bambina. Nello stile, bisognerebbe sapere con certezza ciò che si sposa e ciò che si sposa (ma, purtroppo, se è possibile scegliere una lavatrice a mente fredda, per la sposa — o lo sposo — tutta cambia: in genere, uno decide di sposarsi quando è innamorato, cioè nel momento in cui le sue facoltà sono meno lucide). E una cosa è certa: se ciascuno di noi apportasse nel matrimonio la stessa quantità di buon senso che riserva alle faccende minori e non contasse di far vestire dalla lavatrice o di mettersi in testa un vaso da fiori, le nostre probabilità d'essere felici aumenterebbero notevolmente.

Lettera della signora Adriana Ferro, Genova:

«Segno da anni, con grande simpatia, la sua rubrica. Voglio fra l'altro come alla ai adepti a segnalare la miseria e, nei limiti del possibile, ad alleviarla. Ammiro questa sua costanza e mi permetto di chiederle se le procura soddisfazione o soltanto seccature. Anch'io amo fare il bene e mi faglissi il pane di bocca per sfamare qualcuno; ma ultimamente non ho raccolto che ingratitudine. Ecco un fatto recente: mesi or sono mi occupai d'una donna che vive a, col marito e i figli, in una buca infetta, dal cui pavimento scaturisce filtrata la melma del pozzo nero. Le diedi tutto quello che potevo, abiti, cibo, denaro; bricai perché l'ufficio d'igiene costringesse il padron di casa a riparare i guasti, riuscii a trovare una piccola occupazione per il marito. Trascorse alcune settimane, la donna tornò da me: i suoi bimbi mancavano di scarpe. L'ultimo ancora ed esso, puntualmente, ogni quindici o venti giorni, si ritrova vivo per chiedere qualcosa. Il giovane in cui io dissi che non potevo darle più niente se su andò farlone e stette se da allora mi dilunga nel quartiere, chiamandomi avara, senza cuore e peggio. Non è mostruoso? Ho la nausea dell'altruismo, signora Grifoni, e mi propongo di diventar dura, egoista... ».

La racconterò l'apologo del sorbo. Su quell'albero grigiastro erano incastrati due neri merli che facevano strage dei suoi frutti corallini, dolcemente rigonfi. Il sorbo non protestava per quel saccheggio; era anzi felice che i merli trovassero i frutti di loro gusto e non chiedeva altro in cambio che di sentirli cantare tra le sue foglie verdeargento. E che cosa cantavano i merli? Non la lodi del sorbo, come si potrebbe credere. Semplicemente cantavano: «Buono questo sorbo! Mai ne abbiamo mangiato di così succherini! Oh, merli, accorrete: ce n'è a sufficienza per tutto l'inverno! Su, rimpinziamocene e spogliamo il vecchio sorbo!» Tutto questo in un tono garrulo e giulivo, un volo di melodia che di ramo in ramo avviluppava il sorbo, compenetrandolo fino alle radici. La gioia degli uccelli era la sua. Non ignorava che, quand'uno stesso sorbo, dove fare tranquillamente il suo mestiere di sorbo, sfamando i merli senza protestare e senza gemere.

Ora lo sbaglio della gran parte di quelli che vengono chiamati «benefattori» sta nel cogliere sulla riconoscenza di quelli che beneficano; e cioè nell'esigere qualcosa in cambio, oltre al piacere di far del bene. Dico «piacere» e non a caso. Vi è chi può riempirsi beatamente lo stomaco; pure sapendo che i suoi vicini crepano di fame; e chi può godersi il caldo d'una pelliccia, per nulla turbato dalle mani livide altrui. Ma vi è chi patisce per il dispiacere o il freddo degli altri e solo cercando di nutrire i vicini o riscaldare certe mani, può sentirsi in pace dinanzi ad una favola imbandita o dentro una pelliccia. Costui, dunque, non fa che obbedire al proprio temperamento o, se volete, agisce per il suo piacere. Bacon pro gli faccia e tanti saluti. Chi è nato sorbo starebbe peggio a non avere fiori e frutti che a vederseli beccare dai merli. Camminando chi dà è abbastanza «ricompensato» dal fatto di sentirsi cartatevole, di amare il suo prossimo (o, a volte, dalla commozione di lavarsi del proprio orgoglio, di tanti piccoli peccati e malizie e indegnità) per aver diritto anche alla gratitudine. E i poveri lo sanno; sanno che la moneta bonifica è quasi sempre una contituzione e che nulla, in fondo, è dovuto al portatore. Malgrado ciò gli lanciano un sorriso, una scintilla d'occhi, un tremulo «grazie»; e volte lo adottano persino, attribuendogli un ruolo definitivo di «nonno celeste» o di «Provvidenza». Perché la carità è come l'aspirina; solleva momentaneamente, ma non guarisce. Accade così che, dopo fro soffiamo o tre mesi, il benefacto si ritrovi al punto di partenza. Allora torna dal benefattore per cause di nuovo aiutato. E se l'altro cerca di sottrarsi al suo ruolo di Provvidenza, si sente tradito; da qui il corruccio, se non addirittura l'odio. Tutto questo non è «mostruoso», ma istanto umano, signora Ferro. E non conviene prendersela. Diventar duri ed egoisti? Credo sia tanto difficile per un sorbo trasformarsi in melo quanto l'opposto.

Lettera del signor G. L., Bologna:

«Innamorato alla follia d'una ragazza non ricambio a fatti ricambiare da lei; benchè sia giovane, prestante, abbastanza danaroso e con parecchi amori. Anzi, non mi lascio neanche parlare. E questo da mesi. Io mi lambicco il cervello, ma senza trovare il motivo. Lei che conosce meglio le donne mi dirmi se agiscono così per far rilevare un uomo o se hanno qualcosa in mente?».

Di solito hanno qualcosa. Una donna può dir sì a un uomo senza motivo; ma se gli dice no il motivo c'è sempre. Mi ricordo d'un fatto — lo chiamerò Filippo — ch'era nelle sue condizioni: innamorato morto anche lui e d'una donna più ricca e inflagnibile d'un carro di vacca. «Forse non mi cura abbastanza» pensò Filippo. E acquistò creme, lozioni, pomate, tirandosi a lucido da mo il pavimento d'una sala da ballo. Ma non cambiò niente. Allora, specchiandosi in una vetrina, Filippo scoprì d'esser grasso e andò a iscriversi a una palestra. Cinquanta minuti di ginnastica quotidiana lo resero elastico come una bretella; ma lei non mostrò neanche di accorgersene. Di nuovo allo specchio, Filippo notò di esser pallido e fece un'energica cura ricostituente. Nessun risultato. «Sarà che ho i capelli troppo lisci?», E si consegnò a un rinomato Figaro, il quale con un'abile messa in piega lo fornì delle onde e volute d'una pettinatura «a cavolfiore». Lei si mantenne inespugnabile come la Rocca di Gibilterra. Disperato, Filippo acquistò un manuale sull'arte «di riuscir simpatici», un altro sul «come si conquistano le donne» e, giacchè c'era, un manuale del «Vero signore», un manuale di situazioni e così via. Al primo incontro con lei, volle sfoggiare tutto quanto aveva imparato, sommergendola con un fiume di parole; e quella in minuscoli di chiamare una guardia. Non resistendo oltre, Filippo rivelò la piena dell'animo in una lunga lettera che terminava con questa specie di urlo: «Perchè, mio perchè non mi vuoi?! C'è qualche motivo segreto? Ho qualche orrendo difetto? Mi lo dica o abbaierò come un cane!» La risposta non si fece attendere: «Nessun difetto speciale — scrisse la ragazza — tranne che lei ha una moglie e quattro bambini».

Lettera del signor Giuseppe Rossi, Torino:

«Quando si sente in un ufficio che cercano solo impiegati, di aspetto oder di tabacco e brillantina; ma se nella stanza si trovano solo impiegate, non si sente che un acre, inesportabile odore di sudore. Bisogna dedurne che le donne si lavano meno degli uomini?».

Non sarebbe possibile. Forse lavorano di più e, quindi, sudano di più.

● *Un gruppo di «Amplotine»*, Genova: Grazie. Allora le mucche di ritorno dal pascolo. ● Maddalena Pezzuti, Torino: Gradirei sapere se l'«interessamento» ha dato almeno dei frutti. ● *Un papà e una mamma, Torino; Barolla, Vigone; A. B., Torino:* Grazie degli auguri e dell'offerta gentile, a nome del giovine Giuseppe de Patta, ricoverato nel sanatorio «Birago di Vische», Torino. ● *Un abbonato, Torino:* Nelle ultime settimane, non meno di trenta infermi si sono rivolti a me per ottenere una carrozzella. Purtroppo, non mi è possibile accontentarli tutti (almeno il carrozzelle costano oltre centomila lire); nemmeno posso, trattandosi di casi ugualmente pietosi, favorire l'uno piuttosto che l'altro. Come vede, l'idea d'una sottoscrizione a beneficio dell'operaia Carlotta Erpini è irrealizzabile. Mi scusi. E voglia dirmi a quale indirizzo potrò farle riavere la somma gentilmente inviata. ● *Giuliana B., Milano:* Vi è un gusto che, a forza d'esser raffinato, diventa cattivo gusto. ● *O. A., Torino:* può darsi che mi ti «no», come dicono i suoi corrispondenti (infatti molte donne, a fidanzamento avanzato, si ingegnano l'anello e i doni di fidanzamento, quale indennizzo «sentimentale»; ma lo opterei decisamente per il «sì». Trattenere dei regali di nozze, quando le nozze sono sfumate, mi sembra scorretto se non abusivo. Quindi, collettivi o individuali, restituirli tutti, accompagnandoli con una scheletta o dignitosa lettera di spiegazione. ● *Giovanni Coscia, Torino:* Milioni grazie della perdita e dell'invito. Ma non posso promettere visite. Mi scrive, riassumendo la storia limitata sui «riassumendo». La prospettiva di quelle otto facciate protocollo, mi terrorizza). ● *Ezio Castelli, Torino:* Non sapevo (sguardi dell'esistenza di un Ente morale «fondato da Garibaldi» per la protezione di ovini e bovini. Ma sia cortese e mi spieghi in che consiste tale protezione: lo spettacolo dei «macelli» è fra i più atroci ch'io abbia mai visto. ● *L. Tadini, Alessandria:* Non saprei. In tutta la mia esistenza ho assistito a un unico matrimonio: il mio. ● *Scritto Eugenio, Torino; «Disposizione di nove annate (dal '25 al '44) della rivista «Sapere». Sono vecchi numeri... Irrorati di fascismo; ma contengono cose interessanti e forse potrebbero riuscire utili a qualche ragazzo che non abbia la possibilità di acquistare riviste. Che ne dice? Attenderò qualche giorno, prima di inserirle al macero». ● Torquato E., Vercelli:* Perchè prendere a colpi di pistola delle bolle di sapone? ■ Maria Giuseppina, Torino: Grazie cara. Sono lieta di sapere che quelle «voci» hanno ancora il potere di commuoverla.

Clara Grifoni

Anita Conti, col suo fido Ellodoro, serpente reale

TERRORE IN UNO SCOMPARTIMENTO DEL RAPIDO PARIGI-NIZZA

Dalla borsa della signora si snodò agile un pitone

«Non capisco la ragione di tutto questo baccano - disse la donna - «Ellodoro» è docile come un cagnolino» - Gli strani gusti di una scrittrice che è vissuta, sola, per parecchi anni in Africa, ha ucciso con l'arpione duecento pescicani ed è andata alla pesca dei merluzzi nei mari del Nord

Nostro servizio particolare

Nizza, mitato sera.

Qualche settimane fa, in uno scompartimento del Rapido 51 — il Parigi-Nizza — fra Saint-Raphael e Cannes i viaggiatori ebbero la sorpresa di veder snodare le agili volute un pitone reale, uscito da una borsa di coccodrillo appartenente ad Anita Conti, scrittrice di romanzi. Strilli delle signore, protesto degli uomini, fra i quali si trovava l'entomologo Roger Andrieux; ad Antibes la signora dovette scendere con il suo prezioso rettile. «Quanto baccano per nulla — disse agli agenti. — Ellodoro è l'animale più tranquillo del mondo!».

Anita Conti è venuta a Nizza per qualche mese. Ha poco più di 40 anni, è una donnina piccina così, che soldi di cacio, ma capace di sollevare le montagne. Dal 1935 è addetta all'ufficio scientifico della pesca marittima. Parte per il Nord a bordo di una tartana e divide la vita avventurosa dei pescatori di merluzzi. Conosce freddo, tempeste, giorni e notti fra la nebbia da cui sorgono, all'improvviso, immense pareti di ghiaccio, nemici temibili delle navi. Ha scritto un libro di impressioni, *Les Racleurs d'Islande*, che le ha valso il Premio dei Vichinghi.

Questa donna diventa nelle altre nel 1939 era imbarcata a bordo di un draganmine, dove eseguì le prime fotografie sottomine magnetiche nel porto di Dunkerque. Nel '41 era sul *Volontaire*, nave di rifornimento degli Alleati ai Tropici. Durante quattro anni rimase in quel territorio che servì a stabilire carte di pesca lungo le coste del Sahara. Nel '44, dopo avere ben servito la Francia, sua patria, decise di rimanere in Africa. Il governo la incaricò di studiare i metodi per il miglioramento del sistema alimentare dei neri. Passa annate in compagnia degli indigeni, vivendo come loro, studiandone i costumi, analizzandone le consuetudini. Caccia lo squalo all'arpione, ne uccide duecento, li dissecca per i laboratori di biologia. I suoi studi tecnici sulle «bave del mare» sono documenti. Ha preso appunti giorno per giorno e con questi compilerà il prossimo libro che si intitolerà *I giganti dei mari caldi*. Ed è questo nuovo lavoro che l'ha condotta qui, dove nella pace della vicina Fabron può dedicarsi alla redazione dei suoi ricordi, in compagnia di Ellodoro.

— Non c'è nulla di straordinario a possedere un pitone, ci dice. In Africa è cosa comune come avere un gatto. Serve come il gatto a dar la caccia ai topi, le capanne africane lo tengono a guardia contro l'invasione dei rosicanti. E' meno pericoloso di un felino e molto più fedele!

Anita Conti ha incontrato il suo pitone reale nella foresta equatoriale quando non misurava che pochi centimetri e passava pochi grammi. Oggi è lungo m. 1,25 e pesa tre chilogrammi; ha tre anni e mezzo. Per un conoscitore è molto bello e di razza purissima. Per Anita è un compagno, se lo porta sempre dietro, in terra e alcuni piloti perchè non soffrisce il freddo, se lo infilarono nella loro tuta riscaldata. Ellodoro si comportò con la massima correttezza e distinzione. Mentre la sua padrona parla, il pitone le si arrotola in doppio giro al collo. La sua testa piccolissima sembra sproporzionata al corpo grosso e lungo. La lingua si dimena pericolosamente e i piccoli occhi sembrano voler ipnotizzare. Ci si sente tranquilli soltanto quando Anita lo ripone nel suo cesto di giunchi debitamente chiudibile a chiave.

L'unica preoccupazione della scrittrice è quella del cibo per Ellodoro. Questo «figlio del sole» è ghiotto di pulcini, ma è un lusso che la sua padrona non può sempre degli ogni giorno. Gli dà perciò un po' di carne di cavallo, ma capisce che non è l'ideale. Bisogna infatti che lui gli apra le mascelle e lo costringa a inghiottire. Potrebbe dargli dei topini, ma quelli europei sono differenti da quelli africani e intossicano il serpente. Così alternando topi e carne trita e pulcini Ellodoro vive egregiamente per la gioia di Anita e fra l'orrore e il terrore di chi va a visitare la straordinaria donna.

— Accarezzatelo, dice lei ai visitatore, Ellodoro verrà ad abbracciarvi. Ma, in generale, il visitatore urla di paura ed Anita, coi dolci occhi chiari, lo guarda con rimprovero muto.

M. F.

A Narzole si impara a «diventar» contadini

Visita a un'istituzione esemplare, nata dal lascito d'una nobildonna - Una tradizione infranta - Come gli scolari diventano "capomastri in agricoltura,,

DAL NOSTRO INVIATO

Narzole, sabato sera.

Nel 1946, morendo, la nobildonna Cesarina Gallaman, di Cherasco, lasciava il suo palazzo di città e 15 ettari di terreno presso Narzole «per l'istituzione di un'opera rivolta a sollievo dei bimbi poveri». La benefattrice incaricava i Padri Somaschi di dar vita all'opera stessa, secondo i propri giudizi ed essi decisero di andare incontro a una categoria alquanto trascurata, e cioè gli orfani di agricoltori poveri. Il palazzo di Cherasco, trasformato in «nido» il quale avrebbe accolti sino all'età di 10 anni, per poi passare a Narzole dove avrebbero ricevuto un'istruzione di categoria.

E' interessante dare uno sguardo a questa istituzione, perchè insegna il meglio delle conoscenze agricole in campo moderno, tentando così di dar colpi d'ascia alla vecchia tradizione per la quale un po' dappertutto si continua a insegnare dicendo «mio nonno faceva così, mio padre faceva così...».

Presiede l'opera il Padre Renato Bianco, con entusiasmo d'apostolo, condiviso dai suoi 22 collaboratori, religiosi e laici. Gli ospiti si dividono in tre gruppi: giocosi, i più piccoli; intrepidi, quelli d'età media; invincibili, i più grandi.

Giriamo. La stalla. Moderna sotto ogni punto di vista, essa ospita 16 mucche latticifere, razza svizzera brunalpina, grossa, pulitissime. Non è facile vederne di così linde nel Cuneese, dove anzi appaiono piuttosto sudicie. Dicono in proposito i contadini che il «pulirle troppo non paga». A Narzole il letto di paglia è cambiato invece due volte al giorno. Il letame che ne deriva sarà convogliato in vasche di cemento dalla capacità di 9 metri cubi ciascuna, dove, commisto al «liquame» automaticamente canalizzato nelle stesse vasche, fermenta e produce «metano biologico». Esso finisce in un serbatoio che alimenterà la cucina. Ecco una maniera di far «pagare» la pulizia. I contadini dicono pure che la razza svizzera brunalpina, così bella a vedere, «non paga». Essa dà una maggiore quantità di latte ma i «bocconi» che ne derivano, cioè i vitelli, rendono assai meno come vendita, una differenza presa a poco da 50 a 70 che ci vuol troppo a colmare con un latte a 42-45 lire il litro. Osserveremo che, a Narzole, il latte finisce sul mercato trasformato in formaggio, e poi sembra che vengano su rigogliosi i vitelli bianchi da coscia», assai redditizi.

Pollaio. E' indubbio che, tutto sommato, noi non sappiamo allevare i polli, se con un capo come il nostro e con un'economia prevalentemente agricola, dobbiamo rincorrere all'estero, specialmente in fatto di uova. A Narzole stanno crescendo prosperissimi oltre mille polli, in genere di razza pregiata, magari con pulcini venuti dall'Olanda in aereo (L. 125 l'uno, tutto sommato), mangiano concimi bilanciati, sono premunitti contro le epidemie da un apposito vaccino. Funzionano incubatrici, con una mortalità media di pulcini non superiore al 3 per cento. Insieme con i polli, vengono su oche, anatre, tacchini. E conigli poi, molti conigli, in stato semilibero.

Qui c'è da registrare un fatto curioso. «Conigli» e «paura», sono pressochè sinonimi. Ebbene i conigli di Narzole non hanno paura. Ciò dipenderebbe dal fatto — mi spiega il Padre Bianco — che sono abituati a stare con i ragazzi. Gli animali vogliono bene ai piccoli. Quando le mucche di Narzole escono eventualmente dalla stalla per il pascolo (quasi esclusivamente in autunno) il loro dà segni di estremo malcontento. Ma basta che entri nella stalla un ragazzo e subito si quieta.

C'è anche un allevamento di castorini: rendono come pellicce e come carne. Scoperta per cane una falda d'acqua, vasche apposite la captano, dove si coltivano trote e carpe; un laghetto artificiale prende il resto da utilizzare per l'irrigazione a pioggia. Che di più? Ah, dimenticavamo i maiali. Qui s'impara che essi «per lavorare bene la loro carne» hanno bisogno di molto e di bagni. Per istinto, i maiali sarebbero puliti; pur che abbiano acqua a disposizione, si ci tuffano.

Non basta. Poichè questi orfani di agricoltori sono in prevalenza montanari, c'è da far fronte al vuoto della stagione invernale. Ecco allora scuole d'intarsio e ceramica. Si studia anche la musica: fisarmonica, clarino, tromba, flauto, un po' di jazz.

A corso finito (18 anni) ne vengono fuori una specie di «capomastri in agricoltura», la cui occupazione è immediatamente garantita, se non c'è della terra in proprio a cui provvedere.

C'è adesso da domandarsi se in tutto questo studio sono calcolati i costi. Indubbiamente. Ogni ragazzo ha il suo lavoro pagato, con monete, diremo così «indigene». Il suo nome è «merito». Esiste una «Banca del merito» il cui «fondo aureo» è la moneta di carta. A fine d'anno, fatti i conti, si stabilisce il cambio ufficiale del merito in lire. E' quindi indispensabile che la gestione sia attiva. I ragazzi hanno i loro «conti correnti» in «meriti». Su di essi possono anche emettere assegni. Possono anche far debiti e imparano così come ciò sia pesante. Gli esercizi castighi si pagano in multe: «meriti» che volatilizzano.

All'opera di Narzole manca soltanto un settore: quello della meccanica agraria. Lo spazio c'è. Per il momento difettano soltanto i soldi. I «meriti» non essendo ancora riconosciuti sul mercato monetario. Se qualche benefattore volesse...

Antonio Antonucci

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 18,30-21 Padrona di Raggio di Luna, Garinei-Giovannini, Mus. Kramer; Pagnani-Dettindi-Maiorco Charley Hallett, R. Alda, Ult. repl. Carignano: Comp. Teatro-Cronaca di Franco Parenti ore 18,30 e 21,15 «Italia, sabato sera».

Piccolo Teatro (via Rossini 6): Comp. Stabile ore: 18,15 e 21,15 «La sicilia» di Berlinzani.

Metropolitan: ore 14,30 Marionette Gnaduja «Peter senza pan».

Brunz (Valentino): 16 e 21 danze.

Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.

Nirvana Danze: 15,30 e 21 Baudino.

Rosa Danze (Barca): ore 21.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Alfieri: 21 «La padrona di Raggio di Luna» Garinei-Giovannini. Mus. di Kramer Pagnani-Calindri-Maiorco, Charley Hallett, R. Alda. Carignano: Comp. Teatro-Cronaca di Franco Parenti. Ore 21,15 «Italia, sabato sera».

Metropolitana: 16,30 Marionette Gnaduja «Peter senza pan».

Piccolo Teatro: 18,30 «Fiordigiglio e i 7 compari» ore 21,15 (abb. turno B) Compagnia Stabile «La zitella» di Carlo Bertolazzi.

Al Fiorita Club (p. Solferino, tel. 42-833): 16,30 21-1 Mo Di Nunzio, cantano S. Di Bianco - Valentini.

Augustus: 21 Happy Boys.

Bruno (Valentino danze): 21.

Castellina: 17-21 Orch. Rosaciot.

Club Magenta n. 11: danze ore 21.

Eden Danze: 15,30-21 Labardi.

Faro Club: 21 Buscaglione.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Gaudia Danze: 16,30-21 Mo Leone.

Gay (Pomba 7): danze 17-21.

Hollywood: 21 Turi - Castello.

La Furia Danze: 15,30-21 Busca. Cantano M. Cavanna, E. Salvadori.

La Rotonda: ore 21 orch. Orsatti.

La Ciesta (Cavoretto): Ristorante danze 21 col classico quartetto.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Mirvana Danze: 21 Baudino.

Principe Danze 16,30-21 Wonderful Mo Damonte, canta R. Sasso.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Tresadore: 17-21 Danil's Boys.

Chatham (via Trofilo Rossi 3, tel. 46-316) Carletto e i 5 del Settebello

Colombia Danze (via Goito 5 bis, tel. 80-145): Altraz, Orch. Armand.

Esargot, via Volta 9, P. Nuova: La taverna del jazz, ore 21,30.

Ristorante Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.

Pattinaggio Fallarino Tel. 773-138.

Tennis coperto (Torino-Esp.): 9-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I due capitani» tech. VistaVision, F. McMurray, C. Hutton, Donna Reed, E. Hale, Fl, 400.

Astor: «Sono un sentimentale» E. Constantine, B. Darvi, Chiari.

Corso: «Piccola posta» Alberto Sordi, Franca Valeri, Fl, L. 400.

Doria: «Mister Roberts» CinemaScope col, H. Fonda, J. Cagney.

Lux: «Pane, amore e...» CinemaScope col, V. De Sica, S. Loren.

Maffei: «Un dottore in alto mare» tech. VistaVision Dirk Bogarde.

Metr.-Cristallo «Oltre il destino» Glenn Ford, Eleanor Parker, CinemaScope tech. Matinnata 10,30. Orario: 14,15-15-18-20-22.

Reposi: «Il coraggio» Totò, Gino Cervi, G.M. Canale, Galler, L. 400.

Vittoria: «Caccia al ladro» tech. VistaVision, G. Grant, G. Kelly.

Ariston: «Lord Brummel» tecnn. MetroScope, Elizabeth Taylor, Stewart Granger. Ultimi giorni.

Augustus: «La mano sinistra di Dio» CinaSc. col. Bogart, Tierney.

Nazionale: «Racconti romani» CinaSc. tec. DeSica, Totò, Cifariello.

Torino: «Gli amanti del 5 mari» tecnn. Cinasc. L. Turner, Ap. 10.

Alexandra: «La casa di bambù» CinaSc. tech. Robert Ryan, Stack.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via 8 Secondo): «Mohawn il tiranno» Charles Laughton, John Mills.

Capitol: «La casa di bambù» CinaSc. tech. Robert Ryan, R. Stack.

Vera: «La casa di bambù» tech. CinaSc. Robert Ryan, R. Stack.

Giardino: «Maschera di porpora» tech. Tony Curtis, J. Mills.

Hollywood: «Cuore d'oro» Simone Signoret «Sergo Reggiani.

Ideal: «L'impronta di un bacio» c. Comp. Riv. Narrino Parigi col bellotto Killer 16,15-21,15.

Massimo «French cancan» tech. Jean Gabin, Maria Felix.

Principe: «Il cuore d'oro» Simone Signoret «Sergo Reggiani.

Statuto: «French cancan» tecnn. Jean Gabin, Maria Felix.

Adriano (Sacchi 66): «Prigioniera Maharajah» col, C. Söderbaum

Alcione: «Pellegrini d'amore» Sophia Loren «International Parade of Variety 16,15 e 21,15.

Alpi: «Donna più bella del mondo» tec. Lollobrigida, Gassman.

La Perla: «Spia dei ribelli» tec. Van Heflin, Anne Bancroft.

Regina: «Sabato tragico» techn. CinaScope Victor Mature.

Asti: «Proibito» Amedeo Nazzari, Mel Ferrer (tecnic, Ap. 14.

Olimpia: «Paltuglia giubbe rosse.

Pe: «Sebastopoli o morte» tech.

P. Nuova: «Erue e metà» Ap. 10.

Romano: «Piccola santa» Comp. Riv. Gianni Orlecchi 16,15-21,15.

S. Felice: «Prigioniero del re» tech, Pierre Cressoy, Ap. 14.

Esperia: «Appassionatamente» A. Nazzari, M. Bru, Ina Barzizza.

Giardino: «La città sommersa» tech. Anthony Quinn, M. Powers.

Italiano: «Terrore montagne rocciose» techn. Van Johnson.

Miralfori: «Il selvaggio» Brando.

S. Elia: Prossima apertura.

Vinaglio: «Brigadoon» CinaScope tech. Van Johnson, Gene Kelly.

Arabo: «Tra due amori».

Milano: «Oasi» CinaScope tech. Michèle Morgan, Pierre Brasseur.

Prima: «Ti ho sempre amato» Nazzari, Rivista Cinier-Mabelia.

Nuovo: «Gusano di ferro» techn. Robert Stack, Ursula Thiess.

S. Paolo: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, A. M.

Belgio: «Giustiziere» technicolor.

Corallo: «Principe degli attori» CinaScope technic. E. Purdom.

Feliana: Marcellino pan y vino.

Apertura ore 18,45. Ultimo 22,30.

Cropa: «La regina Margot».

Radium: «Cavalieri tecnic tech. V. Venator: «Il bidone» G. Masina.

Astra: «Saadia» Cornel Wilde, Mel Ferrer, MetroScope, technic.

Bernini: «Peccato di Julietta» G. Robin, «Topolino Disney col.

Elios: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Marilyn Monroe.

Excelsior: «Fine di un tiranno» tech. J. Mc Cree, Y. De Carlo.

Nazzarri: «Catone».

Odeon (Venaiato 9): «Storia di Tom Dentry» Murphy, Blanchard

Star: «Tradita» Cressoy, Basè, 18.

Adua: «Tesoro Rio Amazzoni» col, F. Lamas, R. Fleming. Ver.

Aurora: «Proletilla in carica» tech. Jean Simmons, B. Calhoun.

Brezia: «Prigioniero della miniera» Scipp G. Cooper, R. Maynard.

Est-Dan Ninfa degli Antipodi, col.

Falchera: «Più grande spettacolo del mondo» technicolor. C. Wilde.

Fortuna: «A est di Sumatra» tec. A. Quinn, Gran Rivista 21,15.

Nord: «Folla di bronzo» techn.

Palazzo: «Proibito» col. Ferrer M. Farer: «Nagana» technicolor.

Sociale: Torna piccina mia, Vitale.

Baretti: «Pianura rossa» techn.

Cabiria: «Verso Far West» tech.

Colosseo: «Spia dei ribelli» tech. Van Heflin, Anne Bancroft.

Italia: «Vacanze a Parigi» Constantin. Riv. Sergio Paoli 21,15.

Lingotto: «Yankee pascià» tech. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.

Moderno: «L'isola dell'uragano» techn. John Hall, M. Windsor.

Nizza: «Figlio di Kocha» techn. Rock Hudson, Barbara Rush.

Piemonte: «Folle dell'anno» CinaScope col, Marilyn Monroe.

S. Carlo: «L'uomo e il diavolo».

Speria Cantante misterioso,

La riapertura delle Borse

Lunedì gli agenti di cambio riprendono la loro attività
Come si prospetta il mercato azionario dopo la lunga stasi causata dall'art. 17 della legge di perequazione tributaria

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La vertenza che dal 15 dicembre u. s. ha interrotto l'attività della Borsa Valori, è stata composta, pel momento, con una soluzione interlocutoria, annunciata nel comunicato ufficiale del ministero delle Finanze. La strada per uscire dal vicolo cieco è stata trovata, come avevamo previsto sin dalla scorsa settimana su queste stesse colonne, nell'art. 53 della legge di perequazione tributaria, che autorizza il governo, sotto determinate guarentigie, ad emanare testi unici, adattamenti, perfezionamenti e modifiche alle disposizioni sancite dalla legge, allo scopo di renderle più operanti ed efficaci. Verrà nominata una commissione tecnica, coll'incarico di redigere norme applicative che, senza snaturare lo spirito della legge, conchiuda di assicurare la funzionalità dei mercati finanziari, compromessa, a giudizio degli agenti di cambio, dall'art. 17 nella sua attuale redazione.

Siffatto deliberato assicura al governo la riapertura delle Borse.

Gli agenti di cambio hanno avuto la promessa di essere rappresentati in seno alla predetta commissione, insieme agli esponenti degli Istituti bancari e dei commissionari di borsa. Essi sperano pertanto che la loro presenza in seno alla commissione riesca ad ottenere l'accettazione di modalità tecniche più idonee alla funzionalità dei mercati ed è in questa fiducia che lunedì riprenderanno la loro attività.

Come si presenterà il mercato, dopo una così prolungata fase di stasi?

In primo luogo, è da osservare che ormai buona parte del mese borsistico di gennaio è stata in nostre spalle. Nove sedute soltanto ci separano dalle prime operazioni per la chiusura mensile dei conti, stabilite in calendario per il 18 e il 25 prossimo. Secondo ritengo da fare è che l'allarme dei giorni passati si è in gran parte dileguato.

Alla riapertura, le borse si troveranno di fronte ad una corrente di vendita, più o meno volontaria, per ristabilire di posizioni; ma anche ad una corrente di acquisti di ricopertura da parte dello scoperto, che non ha potuto ricoprirsi nell'ultima riunione del mese di dicembre scorso. Inoltre il risparmio in cerca di investimenti può considerare allettante assicurarsi materiale azionario a condizioni di prezzo assai più vantaggioso rispetto a quello dell'autunno scorso.

Sta di fatto che, secondo le informazioni raccolte a fonte attendibile, vi sono già ordini di compera, mentre parecchi ordini di vendita sarebbero stati revocati.

A giudicare dalla vitalità con la quale sono stati ripresi i contatti con la clientela e coi corrispondenti delle altre piazze, si direbbe che, per il momento, la corrente degli acquisti prevale rispetto alla corrente dei realizzi.

I pochi informativi raccolti giovedì si sono allineati su un livello non del tutto insoddisfacente. Ad esempio, la Fiat ha oscillato fra 1.450 e 1.480; le Generali, fra 19.800 e 20.000, sono risultate migliori dell'ultima chiusura ufficiale, che fu pari a 19.650; anche la Pirelli-der a 640-650 e la Riva a 660-670 risultavano in lieve, ma significativo progresso.

L'importante è che le contrattazioni riprendano in un clima di calma composta e di fiducia, e che siano evitati ribassi di prezzo, quanto mai dannosi alla economia del Paese.

e. c.

Simone Silva accentrata dai fondinesi alla prima cinematografica alla quale erano presenti molte dive

LA CURIOSA POLEMICA DEL GARDA

Ha un nome il teschio del museo di Malcesine

Appartiene a Lucio Paolo Pago, guerriero romano - Il fantasma evocato in una romanzesca seduta spiritica - Ma a Riva non ci credono

Nostro servizio particolare

Malcesine, gennaio.

Quando, alcuni mesi fa, da certi scavi condotti sotto il castello scaligero di Malcesine, sulla riva alla luce una tomba romana e dentro ad essa un teschio, quelli di Riva del Garda esultarono. Finalmente — essi dissero — l'inquieto fantasma del nostro museo potrà ricongiungersi alla sua testa. A sostegno di questo loro convincimento, tentarono di dimostrare che l'antico romano, di cui conservano lo scheletro, era stato decapitato a Riva, la sua testa gettata nelle acque del lago da dove, in prosieguo di tempo, le correnti l'avrebbero portata fino a Malcesine.

Malcesine però non accettò la tesi, se non altro perchè la correnti del lago si muovono in senso opposto. Poteva essere vero il contrario, invece.

Lo scheletro di Riva, dal giorno del suo ritrovamento, avvenuto nel gennaio del 1953, aveva dato ripetuti segni di inquietudine, turbando la pace che fino allora era regnata nel museo locale. Una mattina il custode trovava accese le luci della sala, spente la sera avanti; un altro giorno rinveniva sparse sul pavimento le armi romane conservate sotto chiave in una teca, e via dicendo. Invitati a studiare questi fatti, gli spiritisti, discordi sull'identità e sulla provenienza dello scheletro, ne giustificarono invece unanimemente l'agitazione come dovuta al desiderio dell'ombra implacata di riunire le sparse membra.

Ma dove trovare la testa? Nessuno fu in grado di dare le necessarie indicazioni, ma bastò che nell'agosto scorso, i giornali dessero notizia della scoperta fatta a Malcesine, perchè i rivani cominciassero ad agitarsi. Malcesine montò la guardia al teschio, decisa a non lasciarselo portar via. Da allora le acque tornarono calme e forse la rivalità riviera-sca avrebbe finito per cristallizzarsi sul piano della concorrenza turistica, se tempo fa Malcesine non fosse tornata a far parlare di sè, ancora per via del famoso cranio.

Il quale, a sentire la gente del luogo, ha un nome. Si chiama: Lucio Paolo Pago. Lo hanno stabilito due noti studiosi di metapsichica, il prof. Riccardo Arnò e il signor Giampietro Bona, chiamati apposta sul luogo. Il mistero, a detta dei due, è ormai chiarito. Il decapitato ha una sua carta di identità: l'ha esibita loro ogni stesso nel corso di una segretissima e romanzesca seduta spiritica avvenuta nel museo di Malcesine.

Rinchiusi nella penombra della sala, uno dei «medium», caduto in «trance» — il teschio nella sinistra — evocava lo spirito del trapassato, mentre un tremito convulso lo scuoteva. Dopo qualche istante, il «medium» raccolse meccanicamente la penna sul tavolo a treppiede e cominciò a tracciare dei segni latini: «Paulus Malcaesina natus mortuus in eodem loco anno CVI A.C. Elusto mortuus decollatus ab hominibus Sarmatiae defensor pagi. Motum non feci sed alia vis me apud locum. Pax habeo a CNI Tiberio imperatore. Malcusia vicinius ave vobis Lucius Paulus» (Lucio Paolo Pago, nato a Malcesine e nello stesso luogo morto nel 106 a. C. Decapitato dai Sarmati nella difesa del paese. Da solo non mi mossi, un'altra potenza mi chiamò. Ho pace da CNI sotto il dominio di Tiberio, ho fatto il soldato a Malcesine, vi saluto).

Reposo più chiaro non si sarebbe potuto pretendere, nonostante l'impossibilità di decifrare le iniziali «CNI» introdotte davanti al nome dello imperatore. Quello che conta, è che il poveretto abbia finalmente un nome. A Riva però ovviamente credono poco a questa storia e sono decisi a non mollare il loro scheletro, sia pure senza testa.

g. v.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

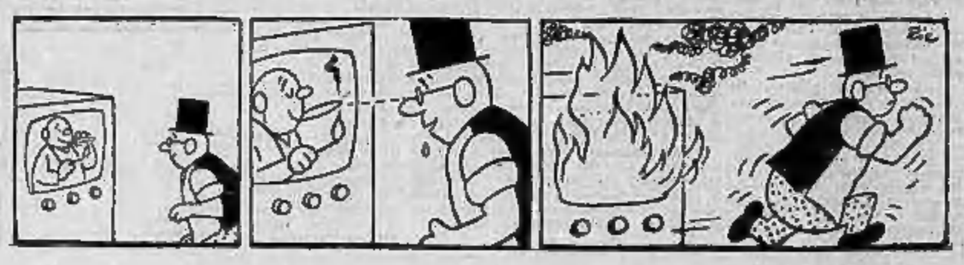
LXXVI. — Johnny Fortuna sfugge a Venezia, con Angela, all'aggressione di due uomini di Joe Banjo. La «contessa», padrona di Angela, ordina a Johnny di consegnare a Banjo il suo passaporto. Johnny lo scaglia contro il documento facendole cadere la rivoltella con la quale lo minacciava.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVIII. — Holmes indaga, nel castello di Pondamick, sulla morte di Tobia Joad, trovato assassinato dalla nipote Emily. Holmes parte in barca, con Watson e Roger Joad, e raggiunge una grotta nella «caldaia del diavolo». Improvvisamente l'ingresso viene ostruito da una frana.

le avventure del Signor TOBIA



AGIP

L'olio che resta in gara tutto l'anno

un solo olio
per tutte le stagioni

Un solo olio, per tutti i climi, dall'Equatore al Polo

un solo olio
per tutte le stagioni

L'olio che permette un avviamento veloce

SPECIAL ENERGOL 'VISCO-STATIC'

UNA PARTITA DOMINATA DALL'INCERTEZZA

Juventus-Inter: chi vincerà?

CONTRO LA SQUADRA BIANCONERA

Ferrario: «Non voglio giocare se l'Inter fa il catenaccio»

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Stamane l'ex-juventino Ferrario, convocato all'Arena assieme agli altri nero-azzurri, terrà al presidente e all'allenatore un discorsetto che suonerà presso a poco così: «Io sono disposto a scendere in campo a Torino contro la Juventus purchè la squadra non adotti il catenaccio; altrimenti preferisco rimanere fuori causa. È stato detto per la partita contro il Padova».

Tornato ieri sera a Milano e interpellato in merito alla prova che lo vedrà impegnato contro i suoi ex-compagni, Ferrario è rimasto ugualmente perplesso e preoccupato.

«Prima di tutto — ha precisato Rivera, come la chiamano qui — bisognerà vedere se giocherà, perchè il mio ritorno in squadra sarà condizionato appunto all'abbandono di tattiche speciali che finiscono col mettere in ombra il giocatore che le attua; ammesso che mi sia riconosciuta la libertà di azione di gioco a cui aspiro, allora dove direi che lotterò lealmente di fronte al mio vecchio pubblico che ha sempre cercato di sorreggermi e di volermi bene. Ho ancora nel cuore i miei cari amici juventini, ma dovrò prodigarmi nella difesa dei miei nuovi colori, come esigono le leggi dello sport e della dignità umana».

«E dei duelli che dovrà ingaggiare con Boniperti che cosa ne pensa?».

«Meglio non pensarci; anzi su questo punto preferirei non rilasciare dichiarazioni. Del resto il mio rifiuto ad attuare il catenaccio e la mia volontà a svolgere regolarmente il gioco che si addice a un centro sostegno, bastano a illustrare quale sarà la mia condotta in campo. Ammesso che mi sia possibile avere della partita».

La Befana che ha recato a Peppino Meazza la pesante carica di allenatore ufficiale dell'Inter con annesse tutte le responsabilità relative ha portato dunque nuove preoccupazioni. Meazza strappato provvisoriamente alle squadre minori dopo l'estromissione di Campatelli in attesa dell'arrivo di Carver, ha trovato nel presidente nero-azzurro il più fervido e risoluto assertore. Il colpo mancino della Lazio, il cordiale ma netto rifiuto del Torino al quale era stata chiesta la cessione di Frozi e la caduta di alcune candidature evidentemente non gradite a Moratti hanno fatto sì che Meazza, tutt'altro che entusiasta del nuovo compito, assumesse la guida tecnica e morale della squadra con pieni poteri.

Stamane dalle 10 a mezzogiorno il radunio generale consentirà di affrontare la trasferta di Torino nelle migliori condizioni possibili. Il presidente, l'allenatore e il medico sociale funzioneranno collegialmente sul piano morale, sul piano tecnico e sul piano fisico; varrà come una specie di rassegna alla vigilia di una importante battaglia.

Ecco il bollettino redatto da Meazza (a cui è stato del radunio fissato per stamattina all'Arena):

Skoglund: netto miglioramento dell'arto offeso, ma stato d'animo depresso dopo tre notti di veglia al capezzale della moglie inferma, che dopo essere rimasta per molte ore in pericolo di vita si è gradatamente ripresa (la svedese ieri sera è stata sepolta nel dichiarare che le sue condizioni di spirito e di salute non gli permetteranno di scendere in campo contro la Juventus);

Venlanthen: leggero stiramento muscolare all'inguine e botta al tendine di Achille;

Cello: lacerazione alla gamba destra riportata a Parma durante l'incontro di mercoledì valevole per il «torneo dei dolli»;

Massei: stiramento alla coscia destra;

Giacomazzi: contusione e un ginocchio e postumi di lesione al nervo sciatico;

Invernizzi: colpo ad una gamba riportato a Orvieto durante l'allenamento dei militari. Bisogna poi aggiungere le convalescenze di Lorenzi e di Nesa, il ribasso di forma di Fontana e Nyers, le non buone condizioni fisiche di Neali e di Ferrario.

Leo Cattini

Ferrario (da sinistra), Boniperti e Nesti, tre primi attori della domenica calcistica

Pronostico di Boniperti

Per la prima volta Boniperti sarà in campo contro Ferrario, sempre se il nerazzurro giocherà. Il capitano juventino è stato esplicito: «Siamo amici, tanto amici, saremo certamente dell'avversari. Non credo personalmente ad un'Inter tanto dimessa. Juventus e Inter hanno sempre dato vita a incontri di alto livello tecnico. Ferrario che neppure domani mancherà lo spettacolo. La nostra squadra sta attraversando un buon momento, ma l'Inter è sempre l'Inter».

Dichiarazioni prudenziali del «capitano», che evidentemente non vuole sbilanciarsi in un pronostico. La situazione della squadra bianconera comunque è nota: conferma dell'undici che ha vinto contro la Lazio con la messa a riposo di Montico, il ricupero di Turchi ed il conseguente spostamento di Emoli all'attacco.

Moss su Maserati primo ad Auckland

AUCKLAND, sabato sera.

Il pilota britannico Stirling Moss, al volante di una Maserati, ha vinto ad Auckland il Gran premio della Nuova Zelanda.

Secondo è stato l'australiano Tony Gaze, su Ferrari e terzo, pure su Ferrari l'inglese Peter Whitehead.

Portoghese o italiano il giocatore del Napoli?

Una "voce„ su Vinicio smentita dalla F.I.G.C.

Caso Vinicio, clamoroso prologo alla domenica calcistica. Stamane la *Gazzetta dello Sport* pubblica questa notizia datata Roma:

«Secondo voci attendibili provenienti dall'ambiente federale, l'inchiesta svolta dalla stessa Federcalcio in Brasile, onde appurare l'origine italiana del giocatore del Napoli Vinicius de Menezes, è risultata [illegible] negativa.

«Il giocatore discende da portoghesi; anche risalendo di parecchie generazioni non risulta che alcuna goccia di sangue italiano scorra nelle sue vene.

«Perciò stesso, la Federcalcio ha avvertito il dott. Pasquale nella sua qualità di presidente della C. T. per le Nazionali, di non tener presente Vinicio a proposito di un'eventuale convocazione azzurra».

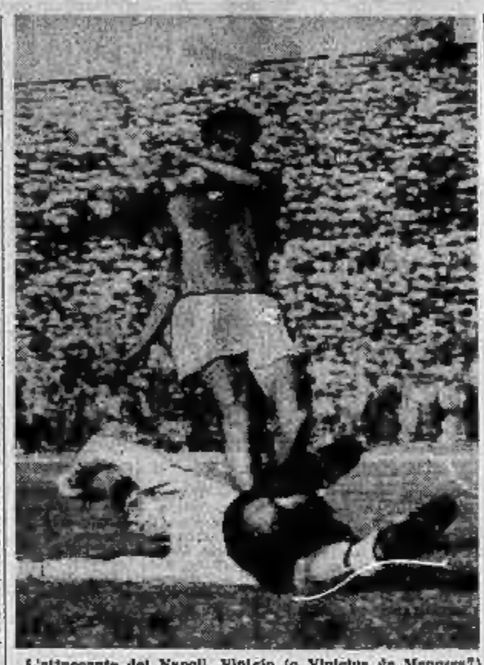
La notizia così compilata non riguarda però soltanto la Nazionale. Se l'inchiesta è stata condotta ed ha dato i risultati dell'indiscrezione romana, il Napoli corre il rischio di perdere Vinicio per il resto del campionato o addirittura di vederlo togliere «a tavolino» i punti guadagnati sul campo. Sia detto per inciso: in questo caso il Torino che ha pareggiato al Vomero si porterebbe a sole quattro lunghezze dalla capolista Fiorentina. Il tesseramento di Vinicio [illegible] ottenuto in base ai documenti falsi tutto il campionato italiano sarebbe rivoluzionato.

La Federazione Gioco Calcio però ha smentito stamane per opera di uno dei suoi segretari che l'inchiesta sia stata fatta. Il dott. Mink, interpellato dal nostro corrispondente ha infatti dichiarato:

«La notizia ci sorprende. La Federazione infatti non ha condotto, nè al momento attuale ha intenzione di condurre, alcuna inchiesta sulla posizione di Vinicio. Come è noto noi riceviamo una documentazione in base alla quale accertiamo la qualifica o meno di italiano dei giocatori provenienti dall'estero, senza essere tenuti a condurre inchieste sulle circostanze documentate negli atti che ci pervengono. A noi basta che i documenti siano autentici. La F.I.G.C., attraverso la Lega nazionale, potrà intervenire ed occuparsi del caso soltanto qualora venisse ad esse denunciata e circostanziata la mancata qualifica da parte d'un giocatore. Nel caso di Vinicio non si è verificato ancora nulla di ciò».

E' strano che l'indiscrezione ottenuta dalla *Gazzetta dello Sport*, di solito assai bene informata in proposito, non risponda a realtà. Resta comunque aperto un quesito: che cosa avverrebbe se una società italiana effettuasse davvero l'inchiesta e denunciasse il caso Vinicio in Federazione? Sia la Juventus che la Torino ad esempio, si erano interessati a suo tempo per acquistare l'asso di oltre Atlantico, ma avevano rinunciato al... tentativo poichè era loro risultato che Vinicio non aveva alcun parente italiano.

* La Lazio inizierà il 12 febbraio allo Stadio Olimpico per un confronto amichevole la squadra del B.S.K.



L'attaccante del Napoli, Vinicio (o Vinicius de Menezes?)

Anticipo del torneo di Serie C

Oggi Pavia-Empoli trasmesso dalla tv

PAVIA, sabato sera.

I granata del Pavia disputano oggi alle 14,30 la loro partita del torneo di serie C con l'Empoli, che sarà interamente telecronacata, con inizio del collegamento alle 14,25. Si tratta di un confronto fra squadre del settore di coda: il Pavia precede di due punti i toscani che occupano il loro ultimo posto.

PAVIA: Buggini; Gavoni, Ferrari; Ranis, Milanesi, Lavezzari; Bodini, Colombi, Gei (Rinaldi), Follini, Cusoni.

EMPOLI: Bachi; Bruni, Pampana; Doni, Binbi, Leoni; Lazzari, Mazzacalo (Riccomini), Pizzi, Castiglioni, Taddei.

Domani alla palestra Magenta

Autonomi contro Fiat «derby» fra centiste

Riprende in grande stile domani a Torino l'attività cestistica con la disputa del «derby» cittadino fra le squadre femminili dell'Autonomi e del Fiat. Nell'incontro di andata, svoltosi nella palestra Riv, la vittoria toccò alle ragazze dell'Autonomi, che sono favorite anche nella gara in programma domani alle 18 nella palestra di via Magenta.

Il confronto femminile sarà preceduto alle 16,30 dalla partita Ginnastica - Pietro Micca Biella, valevole per il campionato di Terza Serie maschile. Nella file biellesi ha fiducia di allineare-giocatore il negro Strong.

In mattinata, alle 10,30 nella palestra di viale Bogali, si svolgerà invece l'interessante gara maschile di Seconda Serie fra il quintetto torinese della RIV e quello della Libertas Biella.

INIZIO ALLE ORE 14,30

La serie A di domani

FIORENTINA (22) - SPAL (12)

Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini).

Mattucchi; Dolfrati, Lucchi; Morin, Ferraro, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Maver, Fabbri, Novelli.

BOLOGNA (10) - SAMPDORIA (15)

Giorcelli; Bolo, Ballacci; Pilmark, Greco, Randon; Valentinuzzi, Bonifaci, Pivatelli, Pascucci.

Pin; Farina, Agostinelli; Marchini, Buzzacconi, Chieppin; Torini, Monzeo, Firmani, Mazza, Arrigoni.

JUVENTUS (14) - INTER (13)

Viola; Corradi; Garzena; Tacchi, Nay, Oppezzo; Colella, Emoli, Boniperti, Vivolo, Praest.

Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Nesti (Invernizzi); Armano, Cella, Vonlanthen, Invernizzi (Frosio-si), Campagnoli.

PADOVA (14) - TORINO (17)

Cesari; Blason, Scagnellato; Mura, Azzini, Mori; Farodi, Pison, Bonistalli, Chiumento, Silvestello.

Rigamonti; Cassola, Brancaleoni; Bearzot, Grava, Moltrasio; Carcaniga, Ruffo, Baci, Santinelli III, Bertolini.

GENOA (11) - NOVARA (10)

Sanzalli; Carloni, Boccalini; Larsen, Carlini, De Angelis; Frizzi, Pizzio, Corso, Gren, Carapellese.

Corghi; Fumbio, Cagnoli; Fecchi, De Giovanni, Matta; Marzani, Bilardjali, Arce, Brenko, Savioni.

MILAN (15) - ROMA (15)

Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Fodrani, Bergmunschi; Mariani, Bizzarri, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

Panetti; Stucchi, Lesi; Giulimo, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Da Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

TRIESTINA (8) - NAPOLI (14)

Nutari; Bellini, Ciani; Felugo, Bernardin, Fontana; Lucentini, Zaro, Wrighenti, Derlige, Passarin.

Bugatti; Gamacchi, Greco II; Castelli, Tre Re, Fenin; Vitali, Bettinardi, Jeppson, Visicio, Pesaola.

LAZIO (11) - PRO PATRIA (5)

Lovati; Molino, Di Veroli; Pula, Sentimenti V, Villa; Marchetti, Olivieri, Bettini, Salvemini, Vivio.

Longoni; Tagliaretti, Toros, Simoni, Colombo, Frascoli; Viceriotto, Bonani, Sala, Donova, Bonelli.

Disputata ieri: *Atalanta-Lanerossi 3-0.

Padova-Torino «incontro delle difese»

Padova e Torino, compagini dal severo assetto difensivo, si incontrano domani nella città veneta. I due stopperi allenatori sono legati a istituti di gioco fatti non dal tutto simili ma tendenti soprattutto a garantire l'efficacia della retroguardia. Dovrebbe essere una gara difficile per i padovani, ma non troppo facile per i torinesi. Le difese «chiuse» rendono il gioco monotono ed a volte è un solo sbaglio a decidere la contesa.

Nel Torino mancherà Grosso ed al centro della mediana sarà schierato Grava. I granata dovranno inoltre fare a meno di Antoniotti. E' previsto invece il ritorno di Nesti.

Per le nuotatrici olandesi molti applausi, niente record

Il loro allenatore abitualmente è il trainer di una squadra di calcio - Due nuovi primati italiani - Gaglia, il liceale, e la studentessa Venturini

La «tournée dei primati» che si è iniziata ieri a Torino e proseguirà oggi a Genova, domani a Bologna e lunedì a Milano, ha avuto un immediato successo. Primato di pubblico alla piscina coperta dello Stadio, due «records» italiani battuti e grandi applausi alle nuotatrici olandesi, nonostante abbiano fallito il tentativo contro il primato della staffetta. L'ambiente ha incominciato presto a scaldarsi ed il via all'esaltante generale è stato dato dal torinese Gaglia, Questo diciottenne «farfallista», studente di liceo classico al «Rosmini», ha segnato il nuovo «record» italiano nei 100 a farfalla ed ha ottenuto anche le felicitazioni dell'allenatore olandese Jan Stender.

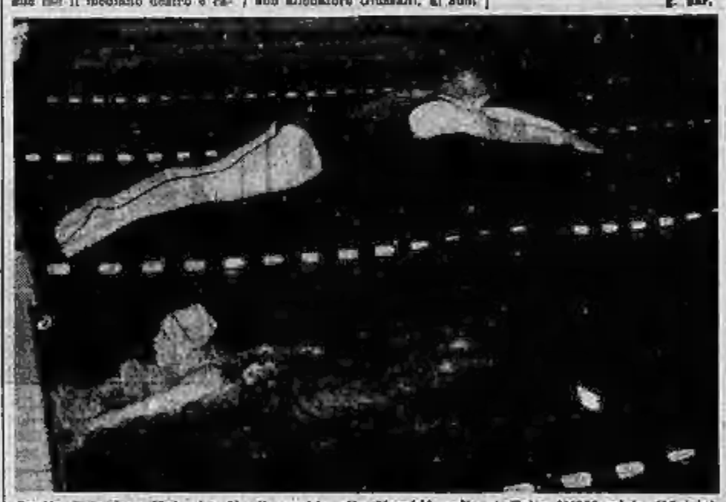
E' stata poi la volta di Giorgio Perondini, del Fiat, che battendo clamorosamente il primatista europeo dei 100 metri stile libero, Alex Jany, ha stabilito il proprio primato personale. Con il suo 59" e 9 di ieri, Perondini è il quinto italiano a scendere sotto il minuto prima nella più classica delle gare di nuoto.

Subito dopo, è venuto il momento della debuttante per Jan Stender. Questo severo e bravissimo preparatore di nuoto ha deciso, verso le 17, di far scendere in acqua la sua quindicenne-prodigio, onde non temerle più a lungo sotto pressione. E' partita per prima, nella gara contro il tempo sbalorditivo delle ungheresi, la derelitta De Zilja. Al termine della sua prova, Stender ha commentato a scrollare il capo. Nella frazione successiva, la ranista Rita Kroon, quantunque indisposta, ha dato per un attimo l'illusione che la gara si potesse ancora concludere felicemente per i colori olandesi, ma la susseguente opaca prestazione della Voorbij nella farfalla (il suo «record» mondiale è di 1'12" e 1/10, il tempo segnato ieri in staffetta è di 1'16") e della Kok nei 100 stile libero, hanno tolto al quartetto olandese ogni speranza.

Forse è stata la faticaccia di un lungo viaggio ferroviario; battere un «record» del mondo — dal resto — non è cosa di tutti i giorni nemmeno per le [illegible] padine olandesi. Ora Jan Stender, finita la «tournée», riporterà le ragazze nella loro piccola Hilversum e ricominceranno ad allenarle. Per quattro giorni alla settimana, le piccole, biondissime nuotatrici compiranno chilometri e chilometri in tutti gli stili. Guizzeranno sott'acque come velocissime anguille in un fantasmagorico «delfino» subacqueo, si allungheranno quotidianamente in decine e decine di «virate» contro sponda ed in piena piscina. Poi, per i restanti tre giorni settimanali Jan Stender (ripeto... l'allenatore di calcio. Perchè il nuoto è passione (gratuita) ed il «football c'est l'argent», come ha detto testualmente il «mago» di Hilversum. Allenerà una squadra di serie A, il Trani, che milita nella sua fila il mediano destro o centrale della nazionale olandese, Rinus Schaap.

A Marcos Venturini, una graziosa studentessa milanese di quindici anni, sono andati gli incitamenti del pubblico e le congratulazioni delle olandesi e dei colleghi italiani. Era lei alla sua seconda gara nazionale sui 100 metri «crawl», ed ha stabilito il primato [illegible] italiano della specialità. Il successo va non solo a lei, ma al suo allenatore Giussani, ai suoi genitori che la seguono in ogni gara. Perchè Marcos Venturini nuota contro vento. Ma forse è tutta questione di risultati. Infatti al termine della sua prova, mentre si apprestava a risalire dalla vasca, qualcuno gli comunicò il suo nuovo «tempo». La Venturini, serissimo contenta e non tutto il fiato che le era [illegible] na, saltonzi tirò fuori un commovente, modestissimo «grazie».

E. bar.



Scatta l'olandese Kok che dà il cambio alla Voorbij, nella staffetta 4X100 mista. (Moisio)

MENTRE LA BIELLESE AFFRONTA LA NOVESE

La Pro Vercelli in difficile trasferta

La «quindicesima» di IV Serie si presenta domani sotto una veste un po' ridotta a causa dei due «anticipi» già disputati ieri (Centallo-Asti 0-0 e Verbania-Ivrea 5-1).

Spiccano nel programma di domani i confronti Voghera-Pro Vercelli, Biellese-Novese e Casale-Fossanese. Dura la trasferta dei vercellesi a Voghera contro una squadra che non ha affatto voglia di restare indietro. Scampato nell'ultimo turno ad forza, la compagine rossonera tenta domani l'affermazione clamorosa. I vercellesi sono ancora imbattuti. Stanno — dome si dice — sotto il tiro da molte settimane e debbono fare molta attenzione alle imprudenze.

La Biellese, dal canto suo, aspetta che l'altalena della partite la riporti allo stesso livello dei vercellesi, o forse più in alto ancora.

Contro i voghersi che saranno privi dello squalificato Fiorenzo, i vercellesi allineeranno forse Pallavicini al posto dell'infortunato Limberti.

La Biellese, invece, dovrebbe conservare la formazione delle ultime partite mentre nella Novese si darà il ritorno di Bonizzoni al centro della prima linea.

Casale-Fossanese vede i novaresiani in formazione completa. Sul ritmo delle ultime gare i casalesi non dovrebbero faticare troppo per imporsi ai giovani ribelli.

A Borgosesia gioca la Valsusina e la contesa può giungere a qualsiasi risultato, mentre la Cuneo-Juve Domo il pronostico è nettamente favorevole ai bianconeri cuneesi.

Restano le due partite liguri: Rapallo-Valdo dovrebbe risolversi in una stretta difesa novarese, mentre per Vado-Sanremghese vi è molta incertezza.

IN VISTA DELLE OLIMPIADI DI SCI

Si prova a Wengen

Ultima gara femminile a Grindelwald, dopo la sorpresa della polacca Kowalska - Saltatori sul trampolino di Cortina

Ultima gara oggi a Grindelwald, con la prova di discesa libera. Salvo contrordine, non ci saranno le austriache, che si sarebbero ritirate visto le condizioni della neve, diventata pericolosissima: è sufficiente al riguardo scorrere l'elenco degli incidenti successi ieri durante la gara di slalom speciale: la russa Lyssenko si è conficcato un paletto in una coscia e, dulcis in fundo, la Polonia si è slogata una caviglia, la Minuse e la Pellisier sono cadute. Davvero questa vigilia d'olimpiadi non è allegra per noi: per lo fondista, Grindelwald ha offerto un'epidemia di influenza, per lo discesista una serie di capitomboli. Meglio toccar ferro d'urgenza, con l'aria che tira...

* *

Ieri ha vinto la polacca Maria Kowalska e l'inaspettata affermazione è l'argomento preferito dai numerosi tecnici dello sci convenuti in questi giorni a Grindelwald. Tutto il resto — persino la straordinaria prodezza delle fondiste sovietiche nella staffetta 3X5 chilometri — passa quasi in second'ordine.

* *

La vincitrice di ieri è una robusta ragazza di 23 anni, che insegna in una scuola di Varsavia. Cominciò a dedicarsi allo «sci alpino» tre anni or sono, senza tuttavia mettersi particolarmente in vista. Fino a ieri, praticamente sconosciuta nell'Europa occidentale, si cimentò soprattutto in competizioni nei monti dei Tatra e dei Carpazi. La sua qualità principale è indubbiamente la regolarità: ieri, per esempio, ha vinto lo slalom speciale sebbene nelle due serie non sia giunta che terza e quinta. Accanto alla polacca si è imposta in special modo messa in evidenza la veloce russa [illegible].

Il concorso femminile di Grindelwald si concluderà stamane con la discesa libera in cui l'Italia schiererà cinque atlete: Maria [illegible] Marchelli, Giuliana Minuzzo, Cristina Ebner, Vera Schenone e Anna Pellissier.

* *

Nel pomeriggio s'inizia a Wengen il trofeo maschile del Lauberhorn. Anche qui avremo un confronto tra i migliori sci della specialità. L'attesa per i russi si è nuovamente accesa in seguito alla bella impresa di ieri a Grindelwald della discesista russa Sidorova. I colori italiani saranno difesi in questa competizione da dieci atleti: non potrà prendere il via Lino Bonfini, che negli allenamenti di ieri mattina ha riportato la distorsione di un avambraccio.

* *

Anche i fondisti al lavoro. Oggi a domani a La Brassus, domani a Bled in Jugoslavia ed a Canazei. Si deve scegliere la squadra azzurra ed i «selezionati» sono di scena un po' qui, un po' là. I nostri tecnici hanno il loro da fare.

A Cortina, infine, battesimo al trampolino con il Trofeo Campari di salto. Vi prendono parte gli italiani Trivella, Luigi Pennacchio, Perile, Toin, De Zordo, Pedrana, Procker, Perin, Davico Da Cil, Silvagni, Giacomini, Molinari, Piero Pennacchio, Vittorio de Zordo e Zandane, lo svedese Patterson, cinque polacchi, sei tedeschi della Germania orientale e due francesi.

Nell'incontro col Sud Africa

La frattura di un dito al rugbista Marazzina

ROMA, sabato sera.

Nell'incontro internazionale di rugby visto ieri allo Stadio Torino degli universitari svedesi-ani sulla rappresentativa italiana per 11-0, si sono verificati numerosi infortuni e giocatori. Tra i più gravi Gianfranco Marazzina del CUS Torino, che dovrà rimanere a riposo per un mese in seguito alla frattura di un dito della mano destra, e il perugino Ferrodani che ha riportato la frattura di una spalla.

Slalom a coppie miste sulle nevi di Sportinia

SPORTINIA, sabato sera.

Si è disputata ieri a Sportinia la «Catena d'oro», gara di slalom a coppie mista. Ecco il riepilogo: 1. Filipello-Cornilla; 2. Beaumont-Schenone; 3. Colombino-Vitton; 4. Ferrero-Crosetti; 5. Gartner-Plattner; 6. Lagomaggiore-Nevi; 7. Rossetta-Reolonone; 8. Filipello-Rabino; 9. Lagomaggiore-Gartner.

Antonietta Stella

Antonietta Stella, dopo aver interpretato con particolare sensibilità il personaggio verdiano nei maggiori teatri d'Europa, è stata definita «l'odierna Aida per eccellenza». Essa ci ha gentilmente dichiarato: «E' una piacevole abitudine una buona tazza di Tè Tender Leaf fra un atto e l'altro. E' il tè che mi ristora dell'affaticamento e che mi è veramente amico».

Tè TENDERLEAF

in sacchetti filtro

E. Pisati & C. - Via Vallaroa 10, Milano

mobili Barovero arredamenti TORINO

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

BALBUZIE

eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno).

Il dottore terrà due corsi mensili, il primo dei quali dal 15 al 25 corr. Per richieste programmi e informazioni rivolgersi in Vicolo Pomo d'Oro 2, Verona, (tel. 30-849).

Aut. Minist. Pubbl. Istr.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GUIDA PER LO SPETTATORE

Dal brivido alla risata nei film della domenica

I DUE CAPITANI (Ambrosio) — Accettabile rappresentazione a colori, che sullo sfondo d'un maestoso paesaggio fluviale, narra l'avventuroso viaggio d'una missione militare, mandata dai presidente degli Stati Uniti, Jefferson, a riconoscere i nuovi territori annessi alla madre patria. Una delicosa indianina, per amore d'uno dei due comandanti la spedizione, guida per sicura via gli americani dalle Montagne Rocciose alle coste del Pacifico, scampandoli dalle mille insidie che tendono loro i pellirosse. Charlton Heston e Fred Mac Murray sono i disinvolti protagonisti, con una soave Donna Reed nella parte dell'indiana.

IO SONO UN SENTIMENTALE (Astor) — Novità. Non inganni l'affermazione perentoria contenuta nel titolo: il film, diretto da John Berry, non è meno avventuroso e poliziesco dei precedenti interpretati da Eddie Constantine che qui ritorna nei panni di un giornalista che si prodiga per salvare un innocente dalla ghigliottina. Accanto all'asso francese compaiono Bella Darvi (la ricorderete in «Destino sull'asfalto») e i nostri Walter Chiari e Countia Greco.

PICCOLA FOSTA (Corso). — Diretto e sceneggiato da Risso, questo film italiano è un'amara e spesso gustosa satira, come dice il titolo, della rubriche dei giornali femminili dove le redattrici sensibili ai aperta si accettano gli sfoghi delle lettrici e si dà loro risposta. La gamma è immensa: si va dai peli superflui alla tattica per bussar marito. Domina nella prima parte del filmetto Franca Valeri, in gran vena, che è appunto la titolare di una di codeste rubriche; sostenta quindi un altrettanto spassoso Alberto Sordi nella parte di un'anima buona che, redigendo la piccola posta, intraprende ad addomesticare una vecchietta milionaria a fine di ereditarne.

MISTER ROBERTS (Doria). — Tratto da una fortunata commedia e diretto da John Ford (ma terminato, per la malattia di quello, da Marvin Le Roy), il film in warnercolor narra la vita di un ufficiale imbarcato su una nave da trasporto della Marina americana durante l'ultimo conflitto e il crucciо il costui di non poter mai partecipare ad azioni di guerra. Protagonista è Henry Fonda, che per oltre un anno presentò la commedia sui palcoscenici di Broadway. Accanto a lui sono Jack Lemmon, William Powell e James Cagney.

PANE, AMORE E... (Lux). — Continua la fortunata vicenda del maresciallo Carotenuto che tornato alla natia Sorrento dopo essersi congedato dall'Arma, vi assume il comando dei vigili urbani, prende alloggio nella casa di una vergine trentacinquenne (il film è di fantasia), l'affascina ma non per questo è meno sensibile alle ricercate attrattive della Sonntagsano, una pasciuta dalla bellezza prepotente e ardita. Come nei precedenti film la vicenda si svolge su un duplice piano di schermaglie amorose e si conclude con la fatidicità dei due coppie, giudiziosamente assortite secondo l'età. Nessa troppo ingrassa rispetto a «Pane, amore e gelosia», con l'aggiunta dei colori e del cinemascope, il film diverte qua e là grazie anche alla buona interpretazione specialmente della Padovani, del Cifariello e di Tina Pica, Sophia Loren e l'irremovibile De Sica sono gli altri interpreti.

UN DOTTORE IN ALTOMARE (Maffei). — Una leggera farsa navale a colori, inglese, che alla recente Mostra di Venezia procurò una delle rare serate divertenti. Narra le spassose avventure di un giovane medico di bordo, alle prese con il più burlesco e insieme bonario capitano che l'umorismo britannico possa immaginare e altri divertenti tipi dell'equipaggio, cui per sorte si aggiunge una matrona nasuta e di una deliziosa, croccante (ma è dir poco) Brigitte Bardot.

OLTRE IL DESTINO (Metro-Cristallo). — Già presentato a Venezia, questo cinemascope a colori è un film ricco di inserzioni sperimentali che di grande effetto spettacolare. La vicenda è quella assai patetica della celebre mezzosoprano australiana Marjorie Lawrence, che nel fiore degli anni e nel colmo della celebrità, appena sposata a un giovane medico americano, è fulminosamente stroncata dalla poliomielite e per sempre inchiodata alla carrozzella. Con l'aiuto del marito e l'amore dell'arte vince lo sconforto, riprende il canto, e dopo avere non questo ricreato i soldati al fronte, ritorna, pur così impedita al palcoscenici del grandi teatri. La protagonista è un'efficace Eleanor Parker affiancata da un sensibile Glenn Ford.

IL CORAGGIO (Reposi). — Novità. Rifacimento ampliato di un atto unico di Augusto Novelli, che or non è molto fu rappresentato sugli schermi della tv, e che ebbe fra i suoi più assidui interpreti la bonanima di Petrolini. La non peregrina vicenda dell'aspirante suicida che salvato da un filantropo, non che essergli grato, la perseguita, insediandosigli in casa con una serqua di figlioli, imponendogli di sostentarlo, e tendendogli vari ricatti, è qui rinfrescata da una sana comicità che rende il tutto assai piacevole. Gustosi interpreti, sotto la regia di Domenico Paolella, sono Totò, nella parte dell'impronta Alcofarario, Gino Cervi, in quella dell'incauto salvatore, e fra nuovo a colori caratteristi Ernesto Almirante, Leopoldo Trieste, Gianna Maria Canale e Irene Galter.

CACCIA AL LADRO (Vittoria). — L'ultimo "thriller" diluito in rosa, di Alfred Hitchcock, il famoso mago del brivido. Interpretato da un'elegantissima Grace Kelly e da un sempre giovane Cary Grant nella parte d'un "cambrioleur" che dal romitorio in cui si era confinato, ritorna in campo per smascherare un misterioso concorrente. Tra il felicissimo scatto iniziale e il gustoso finale a sorpresa corrono splendi roccambolesch e gaianti, cui fa da mirabile sfondo la Costa Azzurra, piacevolmente commerciale e convenzionale. Dialogo spiritoso. Vistavision a colori.

LORD BRUMMEL (Ariston) — Amori, scandali, intrighi della Corte di Giorgio III, re d'Inghilterra, accentrati sulla proverbiale figura di Lord Brummel, il «dandy» per antonomasia, che dal colmo della fortuna precipita nella disgrazia e, perseguitato dai creditori, deluso nell'amore e nelle amicizie, muore tristemente in esilio. Film sciocco sono il suo protagonista, Stewart Granger, con splendidi guardari di ricevimenti, balli e cacce. La bella Elizabeth Taylor ed il saporito Peter Ustinov spiccano tra gli altri interpreti.

Totò e Gino Cervi in una scena di «Coraggio»

I teatri a Torino

CARIGNANO. — Stasera, alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15: «Teatro - cronaca», di Franco Parenti, replica: e Italia, sabato sera», di Agostino Cantarello.

ALFIERI. — «La padrona di Raggio di Luna», commedia musicale di Garinei e Giovannini con Andreina Pagnani, Ernesto Calindri, Lauretta Masiero e Robert Alda, è alla ultime repliche. Stasera, alle 21,15, e domani alle 15,30 e 21,15, tre spettacoli. Da lunedì sera: «Festival del mambo» del che cha cha» con la Compagnia cubana di Pantaleon Perez Prado.

GOBETTI. — «La allelia», di Bertolazzi, viene replicata dalla Compagnia del «Piccolo Teatro» stasera, alle 21,15, e domani, alle 15,15 e 21,15. Nel pomeriggio di oggi, alle 15,30 spettacolo per bambini con «Fiordigiglio» e i tre compari».

Oggi e domani alla radio

Un radiodramma di Aveline: *E' vero, ma non bisogna crederci*, alle 21 sul progr. nazionale *Il barbiere di Siviglia*, di Rossini (Il programma, ore 21) - Alle tv: Lascia o raddoppia (ore 21)

SABATO 7 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3; Torino m. 1, 11). — Ore 10: Giornale - 12,30: Ultime notizie: orchestra diretta da Carlo Savina - Mal e Pappagallo (12,40) - 14: Giornale - 14,10: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Flocco - Cronache cinematografiche di Edoardo Anton - 14,50: Le opinioni degli altri - 15,45: Canta Claudio Villa - 17: Scarlie Radio: trasmissione per gli infermi, allestimento di Maurizio Jurgens - 17,40: «L'albero a», opera in un atto di Giuseppe Adami musica di Giacomo Puccini, interpreti: Antonietta Rasi, Gianna Scarlini, Giuseppe Neal, Dario Caselli, Clara Petrella, Vic Tiossi, Aldo Bertocchi; direttore Giuseppe Berrei; istruttore del coro Bruno Erminero; orchestra e coro di Torino (edizione fonografica) - 18,45: Sicuro e cultura; rubrica di informazioni per gli ingegneri, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,45: Prodotti e produttori italiani - Tuo Orchestra della canzone diretta da Angelini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giornale di bordo.

Ore 21,05: Prix Italia 1956: «E' vero, ma non bisogna crederci», radiodramma di Claude Aveline, traduzione di Romeo Luccioni con la partecipazione di Salvo Randone e Paolo Stoppa; regia di Guglielmo Morandi. L'autore di questo radiodramma è nato a Parigi nel 1901 ed è noto negli ambienti radiofonici per aver, in precedenti sue lavori, saputo sfruttare tutti gli accorgimenti tecnici necessari in questo tipo di trasmissioni. Ecco la vicenda: «E' vero, ma non bisogna crederci»: Un tizio racconta che una sera, ritornando dopo un piacevole trattenimento con alcuni amici, splendido da una certa curiosità, entra in una bottega d'antiquario ancora aperta. Qui gli va incontro il proprietario che lo prega di aiutarlo a fare una stimazione alla salma di una donna, che egli ha sentito e che ora considera accanto alla sua, poco dopo morta. Turbato e incuriosito, il tizio accetta; ma poscia si accinge a compiere il suo pietoso ufficio, non può a meno di notare che la defunta è una donna molto bella, ed egli avverte la prossima della morte sopraggiunta il poco del corpo: e sidenzione persino la rigidità. - 21,50: Concertino: orchestra diretta da Guido Cergoli - 22,30: Il mercato delle cose morte, documentario di Mario Fuggetti - con Luciano Rasagrani al pianoforte - 23,10: Giornale - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,4; Torino m. 1, 11; Alessandria Bilella Cuneo m. 190,1). — Ore 11: Orchestra diretta da Bruno Canfora - Flash: intermezzo musicale - 12,30: Giornale - Buon lavoro: dalle interviste simboli - La voce di Nino Antinoli - 13: Il contraltare: «Parole alla sbarra», di C. M. Cavalli - I classici della musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte: «Assegna degli spettacoli», di Franco Calderoni e Ubigo De Chiara - Un po' di ritmo con Mario Fusco - Il suo complesso - 15: Giornale - 15,15: Confidenziale, settimanale per la donna - 16: Terza pagina: La memoria: «Il primo del Teatro comunale: «Nerì dice», di Jacopo Peri; Topotemazione, a cura di Carlo Bertini; Concerto in miniatura: violinista Remy Principe, al pianoforte Ornella Vanucci Trevisi: Mozart: «Sonata in fa maggiore K. 377, per violino e pianoforte» e: a) Andante cantabile, b) Allegro, c) Andante con variazioni - 17: Salotto rosa: - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il birichino del Monsiepol», radiuscia di Anna Maria Rosagianni - Parmesato, «I pomeriggi» - 19: Il programma di Cesare Cutì - 19,10: Famiglie: «Antiche arie e danze per flauto, Terza suite» - 19,40: Orchestra diretta da Arturo Strappini - Scrivetici e vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Cinque di cuori! - La posta dei ricordi - «Dick e: attualità cinematografiche di Lello Bersani.

Ore 21: «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini; musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Giulietta Simionato, Ferruccio Tagliavini, Tito Gobbi, Giulio Neri, Vito De Taranto, Arturo La Porta, Anna Maria Canali, Gabriella Di Tommaso; direttore Angelo Questa; maestro del coro Giuseppe Conca; orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma (registrazione effettuata il 30-12-1955 al Teatro dell'Opera di Roma). Ritorna spesso ai microfoni questa meravigliosa opera buffa che al tempo con la sua impareggiabile musica e diverte con la sua allegra vicenda. E' trascorso oltre un secolo dalla sua prima apparizione in scena, ed essa è sempre gradita, da un capo all'altro del mondo. E accanto ai classici nell'apprendere, ancora una volta, le maravigliosità di Figaro per bigliare della trista del vecchio Bartolo la giovane Rosina e Bria spasimare all'uomo che essa ama: il giovane conte d'Almaviva.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 199,8, Torino m. 1, 11). — Ore 19: I fiorii della sfera: Giovanni Cameriani: «Ha l'Italia il primato degli intellettuali?» - 19,15: Gabriele Bianchini e i suoi studi per una Salem», La preghiera del Mosè, Marcia trionfale (Rossini, Verdi, Mascagni, Pizzetti); Carmela Corsaro, pianoforte; J. Brahms: «Quintetto in si minore op. 115, per clarinetto e archi»: Allegro, Adagio, Andantino, Presto non tanto, ma con sentimento. Con tanto. Esecuzione del «Fine Arts Quartet»: Reginald Kell clarinetto, Leonard Sorkin, Joseph Siegmund, violini, Shepperd Lebhardt viola, George Sopkin violoncello - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: Severino Ferrari, a cura di Guido Di Pino - 21,40: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma: concerto diretto da Jean Fournet.

TELEVISIONE. — Ore 14,25: Sport: diretta di un incontro di calcio - 17,30: «Peppino e Violetta», film; regia di Maurice Cloche. Interpreti: Vittorio Manunta, Annabella Pia - 18,50: Appuntamento con la novella: «Il crepuscolo» di Sibi, lettura di Giorgio Albertazzi - 20,30: Telegiornale - 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; realizzazione di Romolo Siena - 21,45: Varietà musicale con Paschetta, Milleluci diretta da Willy Colombini; realizzazione di Lyda C. Ripandelli - 22,15: Rassegna. Tolbo: prima rassegna TV del G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani, Del Teatro dell'Arte al Parco di Milano: al presente per la Lombardia il G.A.D. e Città di Milano», con «Sempre», un atto di Peter Meimer. Traduzione di Ignazio Balla. Interpreti: Alessandro Rissi, Rico Daniell, Gino Bottini, Sergio Ferrario, Maria Crocignani, Gilda Amati, Ghiegio Marzorati. Regia Bene, Giuseppe Parini; regia di Giuseppe Toscani; presenta Enzo Tortora; ripresa televisiva di Lino Procovi. Questa «Rassegna Tolio», che ha lodato ottenuto, si ripromette di far conoscere ai telespettatori di tutta Italia i complessi drammatici dell'E.N.A.L. torinesi — come è noto — di amatori dell'arte scenica, altrimenti denominati filodrammatici. I G.A.D. della regione avranno dalle tv, segnalati dall'E.N.A.L., e invitati dalle tv, al concorrimento sui telericevitori ogni sabato, ciascuno in un dato nuovo a loro scelta, e il pubblico il giudicherà formando ogni settimana il suo voto. A rassegna avvenuta, la scelta dei vari interpreti migliori il G.A.D. vincitore. Poi si saranno premi, manicotti, spatini, e, anche per i telespettatori, saranno estratti a sorte i televisori ed una dentiera - Al termine: replica Telegiornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 199,8, Torino m. 1, 11). — Ore 19: I fiorii della strada: Giovanni Cameriani: «Ha l'Italia il primato degli intellettuali?» - 19,15: Gabriele Bianchini e i suoi studi per una Salem», La preghiera del Mosè, Marcia trionfale (Rossini, Verdi, Mascagni, Pizzetti); Carmela Corsaro, pianoforte; J. Brahms: «Quintetto in si minore op. 115, per clarinetto e archi»: Allegro, Adagio, Andantino, Presto non tanto, ma con sentimento. Con tanto. Esecuzione del «Fine Arts Quartet»: Reginald Kell clarinetto, Leonard Sorkin, Joseph Siegmund, violini, Shepperd Lebhardt viola, George Sopkin violoncello - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: Severino Ferrari, a cura di Guido Di Pino - 21,40: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma: concerto diretto da Jean Fournet.

DOMENICA 8 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate: «Il Gavroche» - 11: Orchestra Cantora - 12: Giornale - 13,30: Orchestra Milleluci - 14: Giornale - 14,10: «La famiglia, oggi», di F. Carnaiuti - 14,30: Musica operistica - 15: Orchestra Kramer - 15,30: Radiocronaca secondo tempo di un incontro di calcio - 16,40: Orchestra Ferrio - 17,30: Concerto sinfonico e vocale: solisti - 18,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Parlo poco a, pubblicazione settimanale - 22,30: Concerto pianistico - 22,15: Giornale - 23: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15 Mattinata in casa - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestre Ricelli - 13,30: Giornale - 13,40: Urgenzissimo - 14: Il consigliere - Orchestra Cosa - 14,30: Trasmissioni locali - 15: «Ballerina» a: Kalina Zanieri e l'orchestra Cetoloni - 15,40: Sentimento e fantasia - 16: «Boccagiorno, contessa», commedia musicale - 17: Musica e sport - 18,45: Ballate con noi - 19,30: Orchestre Chiocchio - 20,35: «Io, povera diavola», disavventure di Carlo Campanini - 21: «L'angiolo d'argento» - 22: «Il cielo promaggio».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,55: 19,30: Settimana settimanale del Terzo Programma - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di V. Casella - 20: Il Patto Atlantico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Grimo ed Euridice», opera di Gluck.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Uomini e opere - 14,30: Pomeriggio sportivo: da Torino: ripresa della fase conclusiva di una gara internazionale di sci - 17,30: «Sotto il cuscino rosso», film - 18,30: Cinecronistico - 21: «Casa Cupsi» - 21,40: «Il mistero sulla spiaggia», telefilm - 22,10: Un quarto d'ora con Tina De Mola - 22,30: Sette giorni in TV - 22,45: La domenica sportiva.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque modo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esse rimarrà da prendersi del numero delle parole (minimo dieci, singolarmente computate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere initiali non immediatamente all'interpretabilità, richieste di fotografie e di pacchi di denaro o franchi postali, salvo che per la risposta.

Poiché che desiderano ricevere lettere agli inseriti possono aggiungere la frase: e scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), compresa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesse aggiungere il solo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, le eventuali lungo, e coloro che non vorranno esercitare il diritto dietro esibizione della ricevuta del deposito.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella con possibili contenente documenti, valori, fotografie o mezzi di pompagnola, debbono essere ritirate per posta a cura mittente se assicurata o raccomandata.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ALLA!, Sacchi 24, utensili, lime, saggiatoi, attrezzi, mandrini, chiavi, morse.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio collegio. Offerte riparazioni. Mayo, Bastia 4. 3868

URGENTEMENTE vendesi tornio parallelo accompagnatrice, altro compagnatrice, trapano, cavalletto, limatrice, fresatrice. Via Pinerolo 32. Q0037

VENDESI gru Torre Wolf usata modello 25 Loro Parisini altezza metri 30 braccio metri 20 con carrello accorciato portata kg. 1600 prezzo 5.500.000. Stata, telefono 537-514, Torino. L0301

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA copiatrici autoraggi. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 21-450.

OFFICINA eseguirebbe lavori fabbro ornamentale. Telefonare 293-835.

PIEDI deboli, mirate grandi, cosmesque fanno dei normali? Bisogni per signora e signorina fino al n. 43; per uomo fino al n. 45. Scarpe sempre pronte in diversi tipi. Sartoria, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T4053

3 NOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO maglieria confezionismo large cedere eventualmente ramo. Telefonare 672-097 ore pasti. L0147

AFFARONE cedesi appartamentino centralissimo attrezzato ciso negozio abbigliamento licenziato con licenza. Scrivere casella 1015, SPI, Torino. 3915

AFFARONE cedesi laiteria centrale liter 200, con 60 capranen, anelerrolet. Telefonare 345-198. T4481

AFFARONE. Falegnameria attrezzata vendesi. Telefonare dalle ore 20 661-260, Chiesa regazzi. F0498

ATTENZIONE! Cedo piccola avviatissima tipografia ragioni familiari. Scrivere casella 4054, SPI, Torino. L0264

AZIENDA cedo meccanica avviata trafilerie, unica in provincia cedesi o cerca socio Amministrazione amministrativo. Scrivere casella 4062, SPI, Torino. L0313

CEDESI avviatissima laboratorio profumeria dilatorari Torino. Scrivere casella 4055, SPI, Torino. L0360

CEDESI pellicceria avviato moderno restante, alloggio, L.150.000; permanente uomo moderni, 4.500.000. Telefonare 42-135. M115

CEDIAMO bar, superalcolici, gelateria, laiteria prodotti lattiani, panificazione, bibite analcoliche con retro e alloggio. Scrivere A. Giuoco, Vergnoli (Savona).

CEDO antirumeno, 20 macchine stanicce servizio officina riparazione. Tel. 670-396.

CEDO mercerie predominata trasferibile con mobilio. Telefonare 45-472.

CERCASI perette 600-700.000, massimo guarigia. Scrivere casella 3186, SPI, Torino. P0127

COMPAGNIA finanziaria concede prestiti garantiti notoriamente. Lavoro 7, telefonare 537-496. M160

DERMIA affidasi competenti bar moderni arma Radio; internazionale. Telefonare 896-410. P0258

FIT, Istituto Filatelico Industriale Torino, S. Quintino n. 4 bis, concede rapidamente mutui lontani.

LATTERIE, gelaterie, panificazioni semimoderni, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA cedesi causa morte. Giraglia, via Annunziata, Villafranca Piemonte. F0398

MUTUI ipotecari concedonsi rapidissimamente. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-406 e 538-821. 0760

OCCASIONE. Causa familiare cedesi avviata piccola industria confezioni in tessuto. Rivolgersi, Bagni Michela, via Cavour 21, telef. 40-414. P0273

PANETTERIA, vendita negozio 1. 300, ottima attrezzatura, cedesi causa grave malattia, condizioni pagamento. Succhetta, Alfieri 20. T4141

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rivolgersi facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 8552

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo ottimi alloggi camera cucina 1.250.000 cauna, cortile Ortigara 112. Tutti martedì giovedì venerdì sabato ore 16-18. 3868

ABBIAMO splendido subito via Berthola 54 2° piano alloggio ottimo, soletto, due camere, cucina, bagno, terme gratuite lire 3.200.000, mutuo 700.000, contanti 500.000, rimanenza 36. Tutti 26-28 mattino. Telefonare 390-080. L0218

ACQUISTO alloggio signorile centrale, minimo 5 camere. Telefonare 553-675.

AFFARONE privato vende alloggi 3-2 camere bicocali. Visibili giorni festivi. Caraglio 138. L0122

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere servizi vendiamo già affittati alle condizioni via Pradonia 1. Telefonare 597-168.

ALLOGGI locali affittasi reddito 9 per cento vendesi. Telefonare 390-873.

ALLOGGI ottimi finitissimi, centralità, conveniente, ottima posizione. Capelli 26, rivolgere. P0402

ALLOGGIO 3 camere cucina libere vendesi, Vinchigliata 18. Visite 14.30-15.30.

APPARTAMENTINI signorili 1-3 camere doppio ingresso residenziali, liberi subito, palazzina autoriparto, ottima comodità. Rateazioni, Via Cimarosa 25. Visite 14.30-18.30

APPARTAMENTO libero, grande, signorilissimo, centrale, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 53-400. P0318

BELLISSIMO stabilimento industriale vendesi via Braglia; terreno mq. 6500 circa con fabbricati recenti. Scrivere casella 4051, SPI, Torino. L0163

CASCINA giornata 83 irrigua, civile, centro mediatore, reddo. Reynerl, Villafalletto. M0160

CASTER, corso Vittorio, 53, vende alloggi 2-3-4 camere liberi subito. Visite 14.30-15.30, Vanchiglia 19. 414

CERCO contanti alloggi libero 4-5 camere più vicini servizi assicuro tre via Cernaia, Principe, Maffeotti, corso Vittorio, dolierino. Telef. 70-478 pomeridiano ore pasti. L0303

CERRATO, Berthollet 18, telef. 650-070, Via Cigna 41 vende palazzo nuovo, bellissimi negozi e alloggi due camere cucina, cantina, cucina, prezzi subito, mutuo 30 % rimanenza rateazioni also tre anni. Visite, 14.30-15.30. T4365

CERRATO, Berthollet 18, telef. 650-070, vende via Pellico 18, alloggi nuovi pronti subito, tre camere cucina servizi. Visite gentilmente. T4369

CUORGNE' vendesi casa vasi ai giardino, fruttero posizione incantevole. Ottimo affare. Ossola, Torre, Telefono 6329, Cuorgnè. M0061

CASE acquisterebbe immobile o parte di esso in posizione centralissima non nobili, via Roma od immediate vicinanze, minimo mq. 800. Scrivere casella 3188, SPI, Torino. P3294

FERRUCCI angolo Sicilia vendonsi splendidi concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere e servizi, pronti subito. Rateazioni. [illegible] F.A.I., tel. 537-406. 435

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4393

IMPRESA vende affitta, via Forli, alloggi due camere servizi termocottione abitabile, coloredo garage. Telefonare 24-007.

PRESTITI consentonsi rapidissimo contro garanzia ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. T7181

PRIVATO vende due locali indipendenti mq. 200, mq. 850, cantinato 18. Telefonare 200-846. L0053

VENDESI casetta libera tre camere, ripostiglio, garage, giardino. Via Segni 45, Gallanara. L0028

VENDIAMO terreno Druda 14 metri, accettiamo alloggi in pagamento. Telefonare 32-068. 6021

PRESTITO rende libero, corso Belgio, due camere nuove. Telefonare 282-765.

VENDESI a Carmagnola casa in costruzione a due piani. Telefonare 87-188.

VIA Barolo angolo Maria Cristina alloggetto tre camere servizi vendesi. Telefonare 42-263, ore 15-19. P3604

ZONA Parella at via Breglio vendonsi alloggetti 1-2 camere accessori nuova costruzione liberi, oppure affittasi buon reddito. Telefonare 70-133. G0005

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFARONE ottimi locali con uffici, zona Porta Nuova. Telef. 744 306 pomeriggio. P0606

AFFITTASI locali mq. 44 magazzino, laboratorio. Barriera Milano. Tel. 295-124

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucina, tutti comforts, privati subito. Corso Orbassano 168. 4314

AFFITTASI centrale luminoso locale mq. 60 (ottimo anche uso ufficio, laboratorio, sanitoria, ecc. Telefonare 483-645.

AFFITTASI laboratorio mq. 200, nuova costruzione armoni uffici, alloggio, adatto corso Novara. Cesare, corso Vittorio 33.

AFFITTASI locale mq. 45 uso magazzino autoriparazione presso via Nizza corso Spezia. Telefonare 584-290, 61-240.

AFFITTO locale mq. 150 uso magazzino o piccola industria. Telefonare 671-297.

CONTRATTO lunga scadenza grandioso negozio e locali uso ufficio, via Roma, ed. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.

SCUDO Real Unità 7 affittasi negozio retro tre locali soleggiato. 1.60

PROPRIETARIO affitta locale luminoso largo. Via Nizza 214, tel. 547-804.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI Borgaretti alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9446

AFFITTASI corso Vittorio 183 interno 15-17, 1-2 camere accessori nuova costruzione liberi, oppure affittasi buon reddito. Telefonare 70-133. G0005

AFFITTASI signorile 3 camere doppio ingresso servizi. Corso Duca 53.

AFFITTO sono Corso Madre due camere cucina in cortile. Telefono 64-833.

AUTOTRASLOCHI Peyrani, via Moncalieri 31. Telefonare 628-618. Garanzia, Prezzi modici. Magazzino. 6006

BIENNI parlamento centrale 4 camere. Telefono 537-402. L0248

CRIMEA alloggio panoramico 4 camere doppi servizi affitta privato. Libero subito Telefonare 680-174. L0321

IPALLANIANI 36, 4°piano) Alloggio tre camere servizi signorile stabile nuova costruzione. Telefonare 51-087.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASIO. Appartamento luminosissimo sul corso 6 locali doppi servizi, vendesi 8.000.000. Agenzia Aurelia, Alasio.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A Bossi impiegati prepara sicuramente istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, computisteria, tenuti uffici, diplomi ministeriali, 3 Torino 16, telef. 527-344.

AL 9 gennaio istituzioni ultimi corsi diurni serali inglese, francese, orali da insegnanti bilingue esperimentati, con metodo di Linguaphone e magnetofoni. Accettiamo solo allievi seriamente disposti allo studio. Istituzioni anche corsi rapidi di complementaria, paghe, stenodattilografia, corsi interni diplomi ministeriali. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Telef. 46-656. 78304

ALL'ISTITUTO Santa Teresa in persona inglese corsi rapidi francese, inglese, tedesco, spagnolo, pittoresco, particolarmente Lezioni di conversazione, Nuovo orario: a Teresa 15, telefono 537-344

ALL'ISTITUTO Buongiorno «Dante» 9-19 continuo iniziano corsi diurni, serali segretarie, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 264, tel. 50-364

BIET 9-10-11 gennaio inizio di tutti i corsi d'Arabo, d'Azteco, Lingua moderne. Via 3, telef. 47-578. T2564

11 CAM., MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camerata Porta Nuova terzo comodità. Galliaro, Pio V 14.

DISTINTA signorina cerca ammobiliata presso signora sola paraggi Mirafiori. Pensione sera. Telefonare dalle 18 alle 20 al 59-042. L0021

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO buoni geni per commessi intelligenti, fam. Presentarsi Gillio, Francesco 6. T2339

ABILE corrispondente prattico ufficio, tenga, inventario meccanografia assoluta importanza ufficina. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. M0118

AGGIUSTATORE stampista stallinatore esperto specifiche prodotti scrupoli, volonterosi. Jeannes, piazza S. Rita 11.

ARLEM dattilografa 16-17enne massima referenze. Presentarsi subito pomeriggio 7 corrente dopo le 15 via M. Cristina 8 piano primo. M0039

CERCASI stallinisse macchinista e compagnatrici, via Foggrogo 15. Telefonare 559-523. F3412

CERCASI impiegata esperta contabile, lavori ufficio. Scrivere dettagliando casella 4077, SPI, Torino. L0303

CERCASI meccanico complementista autoriparazione, dettagliare, e ragazzo 15-16enne. Scrivere casella 3271, SPI, Torino.

CERCASI operaia cucitrice cerniere-bottoni referenze. Paga massima. Telefonare 82-973. L0220

CERCASI ragioniere ottima corrispondente pratica organizzazione vendite, contatti con clientela ed rappresentanti ramo tessile Manoscritture curriculum vitae referenze casella 3303, SPI, Torino.

CERCA signorina 18-20enne numerista rilevazioni. Telefonare 390-080. L0218

GUSTOSI cuntugi giovani riferenze inecepibili cercasi per stabilimento industriale. Scriv. casella 3242, SPI, Torino.

IMPIEGATA veramente abile contabilità possibilmente risalti contatti organizzazione. Telefonare 780-736. P0202

IMPORTANTE Associazione cerca barista cuoco gestione circolo lavoro serale. Dettagliare a casella 3238, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda [illegible] cerca sorveglianza turni diurni notturni con pratica premio grande complesso. Referenze (successibili). Dettagliare pensi occupati, età, stati compleri, grado militare. Scrivere casella 3064, SPI, Torino.

INGEGNERI [illegible] stabilimento Schenil preferibilmente piemontesi assume importante società. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 2081, SPI, Torino.

MAESTRA o laureata per insegnamento italiano-latino in collegio istituto femminile svizzero corsi superiormente. Buone condizioni; indispensabili referenze e ottima referenze. Scrivere casella 4070, SPI, Torino. L0266

MAGLIFICIO cerca apprendismo tecnico produzione maglieria (ottima per maestranza). Scrivere casella 3078, SPI, Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurazione cerca produttori ambosessi. Forte provvigione. Scrivere casella 3243, SPI, Torino.

REDDITO immediato, investendo cap. richiedendo Guido Tecnici, via Tagliamento, Foligno. 497

STABILIMENTO elettromeccanico 30 km da Torino comodità ferrovia cerca abile cronometrista, indicare referenze e pretese. Scrivere casella 3067, SPI, Torino. M0343

STENODATTILO, buon francese, possibilmente diplomata, cercasi anche ragazza giovane. Scrivere casella 3177, SPI, Torino. P0098

TORNITORE cerca officina meccanica, via Monginevro 9, Telefonare 21-876.

TUTTOFARE abile cercasi da famiglia quattro adulti. Stella, Berthola 2 ore 10-12, 14-16. P0382

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE commessa Merce praticissima articoli arredamento abbigliamento ingrosso dettaglio. Telefono 825-040. P3446

AGGIUSTATORE stampista stampista veramente capace, buon carattere, disegna, assicuro offresi. Scrivere casella 3214, SPI, Torino. L0324

AUTISTA

ULTIME NOTIZIE

L'attentato all'Arcivescovado di Milano

Sulla strada del tritolo

Il dinamitardo si sarebbe procurato l'esplosivo in campagna, svuotando un "cartoccio„ antigrandine - Le indagini della polizia ed il "fermo„ di un uomo ad opera dei carabinieri

Milano, sabato sera.

Si è disciolta una nuova pista nell'intricato delle indagini per la cattura dell'ordigno che collocò la bomba alla finestra dell'Arcivescovado? Ieri sera, poco prima delle 21, l'ispettore capo di P. S. dott. Vincenzo Agnesina, intrattenendosi con i giornalisti, ha detto che l'azione della polizia, limitata in un primo tempo al perimetro cittadino, abbraccia ormai anche la campagna, e che dalla campagna forse verrà il primo, essenziale risultato. Questo risultato riguarda la provenienza del tritolo.

Dopo il vaglio attento di tutte le possibili fonti a cui il dinamitardo avrebbe potuto attingere il materiale esplosivo, le autorità sono giunte alla conclusione che molto difficilmente il criminale può essersi procurato il tritolo a Milano. Né è probabile che l'esplosivo venisse da una scorta di vecchia data, perchè è risaputo che il tritolo si deteriora e perde di efficacia con l'andar del tempo. Per i dinamitardi di tritolo in città non ce n'è, in zona quasi assoluta. Potrebbe esservene in campagna — ha detto il dott. Agnesina — dove le batterie antigrandine vengono rifornite con cartocci già confezionati, contenenti 900 grammi circa del terribile esplosivo, e datati, per lo più, di una capsula al fulminicotone per la relativa deflagrazione.

Il quartier generale dell'inchiesta è sempre la Questura. Lì, poco dopo mezzogiorno di ieri, l'ispettore dott. Agnesina, che dirige personalmente le indagini, ha convocato i suoi diretti collaboratori. C'erano il questore, il colonnello comandante la Legione Carabinieri, i dirigenti della Squadra Mobile e dell'ufficio politico. Circa un'ora e mezzo è durata questa presa di contatto, sulla quale è stato mantenuto il più stretto riserbo. Niente di decisivo: il setacciamento degli ambienti sospetti continua; ufficialmente non si ha notizia di un solo risultato utile. Se una dozzina erano l'altra sera i «fermati», nella serata di ieri la maggior parte erano già stati rilasciati; poi altri fermi si sono succeduti nella notte fino a toccare la quarantina. Stamane, però, a casi fatti, le persone trattenute in Questura risultavano meno di dieci, forse sette.

Secondo quanto riferisce, però, un giornale cattolico del mattino, pare che tra i «fermati» esista anche un giovane che tre settimane fa fu protagonista di un increscioso episodio nell'ufficio delle conferenze mondiali di San Vincenzo, che ha sede all'Arcivescovado e il cui ingresso è in via Palazzo Reale, a pochi metri di distanza dalla finestra scelta dal dinamitardo per collocarvi l'infernale ordigno. Il giornale riferisce anche il nome di questo giovane. Tratterebbesi del signor Luigi Cucchi, il quale dal 15 ottobre dello scorso anno vive, insieme con la moglie e con la figlia di pochi mesi, in una camera di una trattoria di via Ripamonti, 14.

E' un fatto che questo giovane, tempo fa, si presentò con altri postulanti alle Conferenze di San Vincenzo e chiese aiuto: se ebbe un diniego rifiuto, come può accadere quando non è possibile soddisfare tutte le richieste, Luigi Cucchi quel giorno ebbe un'impennata di irritazione, assunse un atteggiamento quasi ostile, se ne andò mugolando: pareva uno che si fosse lagnato di aver avuto un affronto.

Sempre secondo quanto riferisce il giornale cattolico, pare che un ufficiale dei carabinieri in borghese si sia presentato l'altro ieri, con alcuni collaboratori, all'abitazione dei Cucchi e l'abbia invitato a seguirlo in via Moscova, dove il giovane è stato interrogato e quindi, circa un'ora dopo, rilasciato. Poteva essere uno dei tanti fermi generici. Ma ieri sera, ecco, scoppia la stessa sorpresa, verso le 19,30 altre tre persone in borghese, in realtà dei carabinieri, si sono presentate nella trattoria, hanno chiesto dei Cucchi, l'hanno raggiunta nella sua camera, e rilevato insieme con la moglie. Tutti sono subito partiti, a bordo di una macchina, in direzione della caserma di via Moscova.

Processo ad Alessandria

per il «matrimonio segreto»

Alessandria, sabato sera.

Nell'udienza dell'8 febbraio prossimo, sotto la presidenza del dott. Busio, il Tribunale di Alessandria giudicherà una coppia di sposi «irregolari» e della cui avventurosa vicenda abbiamo già dato notizia.

La casalinga Giovanna Martufo fu Giuseppe, di 32 anni, già madre di un figlio avuto dal primo marito e che conta ora 15 anni, residente a Carpeneto, nell'Alto Monferrato, rimaneva vedova il 17 luglio 1943 del soldato Giuseppe Pasqualotto, deceduto a Trapani durante un'incursione aerea. Due anni dopo la Martufo conosceva il mezzadro Angelo Viano, che conta ora 41 anni, ed entrambi decidevano di convolare a nozze: il matrimonio venne celebrato col solo rito religioso il 28 giugno 1947 dal noto parroco di Spinetta Marengo, don Walter Fagella.

Per desiderio della coppia i documenti relativi al matrimonio segreto venivano inviati alla Curia vescovile di Alessandria, non sono tuttora, e non vennero esibiti ad alcuno senza il consenso degli interessati.

Alla Maternità di Alessandria il 25 ottobre scorso la Martufo dava alla luce un maschietto, cui è stato imposto il nome di Giulio. Il padre, Angelo Viano, denunciava all'ufficio dello Stato civile di Alessandria la nascita del bimbo come figlio legittimo nato dal di lui matrimonio con la filovanna Martufo. Per legge l'atto di nascita veniva denunciato al comune di Carpeneto, domicilio legale della famiglia, per regolare trascrizione in quei registri anagrafici. Senonchè il sindaco di Carpeneto confermava ripetutamente che il Viano risultava celibe e la Martufo vedova di Giuseppe Pasqualotto, per cui percepiva una regolare pensione.

Così il Viano deve ora comparire a giudizio del Tribunale di Alessandria per rispondere di quella alterazione di Stato civile fatta allo scopo di non far perdere alla Martufo gli assegni che tuttora percepisce.

L'intricata vertenza avrà però altre complicazioni. Poichè il matrimonio è stato effettivamente celebrato, si deve precisare come queste nozze siano state mantenute segrete, e perchè gli atti relativi siano stati inviati alla Curia e non in Municipio. Inoltre si prevede sarà pure imputata la Martufo.

La diva e il principe accolti entusiasticamente al ballo «Una notte a Montecarlo»

Grace Kelly fra le braccia di Ranieri III apre le danze al Waldorf Astoria

Era presente al sontuoso ricevimento il fiore dell'alta società internazionale - Prezzo del biglietto: 35 dollari (circa 22 mila lire) - L'attrice indossava uno splendido abito di pizzo bianco - Per non apparire più alta del fidanzato, calzava scarpette senza tacco - «Sono la ragazza più felice del mondo» ha detto agli invitati - I colori del principato di Monaco inalberati su un tronetto al quale Grace ha preso posto con Ranieri

Al ricevimento di ieri sera a New York, Grace Kelly indossava un abito di pizzo bianco, di Dior

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Grace Kelly, bella e ragionante come una principessa, è apparsa ieri sera al braccio del fidanzato, Sua Altezza Serenissima il principe Ranieri III di Monaco, al «Ballo Mantecarlo» organizzato nel lussuoso salone del «Waldorf Astoria Hotel». La Kelly indossava un sontuoso abito da gran sera in pizzo bianco ornato da un grappolo di rose bianche anch'esse bianche mentre sul petto del frac del principe scintillavano diverse decorazioni e medaglie.

Al suono dell'inno nazionale di Monaco e quindi di quello americano la coppia ha attraversato il salone sino al baldacchino che era stato ornato con parafiumi bianchi e rossi (i colori monegaschi) e con lo stemma della Casa dei Grimaldi. Tutto intorno alla sala erano stati disposti decine di tavolini al quali aveva preso posto il fior fiore della società internazionale, conti e contesse, diplomatici ed alcuni principi e principesse.

Questo infatti è stato un evento senza precedenti: mai una attrice cinematografica era entrata come sposa in una famiglia di re. Molte sono state le dive che hanno sposato conti francesi, principi russi o nobili inglesi, ma la bella Kelly, quella che gli americani chiamano «viso d'angelo», è la prima diva hollywoodiana che sale al trono.

Fra i successi sentimentali più clamorosi che avevano messo a rumore la Mecca del cinema si può ricordare, a vero, il matrimonio di Rita Hayworth con il principe Ali Khan. Ma questi, pur ricchissimo, non è figlio di re bensì di un grande capo religioso. Gloria Swanson divenne marchesa 30 anni fa, sposando il marchese De la Falaise e De la Coudray. Questo non fu un matrimonio felice e dopo il divorzio dei coniugi il titolo passò all'attrice Constance Bennett quando il nobile francese divenne il terzo dei cinque mariti dell'eclettica diva. E la serie può continuare: la sorella di Fred Astaire, Adele, che portò il titolo di Lady Cavendish; Virginia Cherrill che fu contessa di Jersey; la bionda Mae Murray, celebre diva del «muto» che nel 1926 sposò il principe georgiano David Mdivani, e infine la famosa Pola Negri che nel 1933 si era unita in matrimonio con il principe Sergio Mdivani, fratello del precedente.

Forse più di ogni altra Grace Kelly merita la felicità che il destino le ha riservato. Timida per natura, il psicoanalitico, fino dall'infanzia, aveva avuto il potere di infrenarla, di farla superare la timidezza, rendendola un'attrice con un carattere, un'anima ed una sensibilità splendidissima. Entrando nell'ampio salone del favoloso «Waldorf Astoria» Grace è apparsa agli occhi degli invitati in tutta la sua semplice bellezza. Quella che è stata definita the hottest young actress, l'attrice più richiesta, più sensazionale, era — come disse Fred Coe, un produttore della televisione — «non soltanto una bella ragazza, perchè di belle ragazze ne abbiamo tante, ma l'esempio della freschezza, il tipo di fanciulla che ogni uomo sogna di poter sposare».

Qualcuno dei presenti ricordava un altro incontro fra Grace e il principe Ranieri. Nel maggio scorso, questi le aveva fatto gli onori di casa nella sua patria, accompagnandola in una lunga visita al castello. Quel giorno «Faccia d'angelo» indossava un elegantissimo abito di Dior di seta nera stampata a grandi fiori rossi e verdi. Portava i capelli all'indietro trattenuti da una coroncina di fiori. Un'acconciatura che è stata fatta allora: la cosa curiosa, peccato che Grace fosse di qualche centimetro più alta del principe.

Ieri sera, entrando nel più sfarzoso dei 47 saloni del «Waldorf Astoria», Grace, incantevole nel candore del vestito da gran gala, appariva alta di statura forse leggermente inferiore a quella del fidanzato. La spiegazione è stata presto trovata: Kelly, la cui sensibilità è ben nota, portava per l'occasione un paio di scarpette di raso senza tacco.

Oltre mille persone si accalcavano nel salone inondato dalla luce di lucine di preziosi lampadari in cristallo di Boemia, che si riflettevano sui marmi delle pareti e rovesciava i colori dei broccati e dei pizzi sfoggiati dalle più belle signore di Nuova York. La cerimonia della presentazione della sposa è avvenuta in una atmosfera solenne. Al direttore generale del «Waldorf Astoria» che si porgeva un gran mazzo di rose bianche, esprimendola i suoi auguri, Grace rispondeva arrossendo leggermente: «Vi ringrazio di cuore. Sono veramente la ragazza più felice del mondo».

La coppia è stata quindi scortata verso un ridotto speciale riservato agli ospiti d'onore: ci sarà un trasloco adorno dei colori del principato di Monaco. Qui, si è seduta, senza imbarazzo, la giovane attrice. Mentre l'orchestra dava il segnale dell'inizio delle danze, Grace e il principe aprivano il ballo con un vertiginoso valzer. Subito dopo si prendevano posto ad un tavolo e i camerieri servivano una cena fredda a base di galantina di pollo e spumante francese.

Kelly ha trascorso la maggior parte della serata conversando con il principe, ma non ha potuto rifiutare i premurosi inviti al ballo da parte di due fra gli ospiti: il signor Biddle Duke che, con la moglie, aveva organizzato la serata e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, Davis Lodge. Mentre Grace volteggiava leggermente al ritmo di un valzer, confondendosi fra le altre coppie che, numerose, danzavano al centro della sala, il principe conversava amabilmente con i genitori della futura sposa che aveva invitati al suo tavolo. Di tanto in tanto Ranieri sembrava cercare con lo sguardo la fanciulla destinata a sedere fra breve sul trono, otto volte secolare, dei principi di Monaco.

Oggi Grace Kelly parte in aereo per Hollywood dove è impegnata a terminare la pellicola «Il Cigno» e ad iniziare la lavorazione di «High Life». Questa è la penultima pellicola che «Faccia d'angelo» dovrà girare in base al contratto che la lega alla «Metro». Il principe Ranieri III, dal canto suo, parte per la Florida dove sarà ospite di amici.

A Monaco, intanto, si è accesa una vivace polemica provocata dall'annuncio che il matrimonio verrà celebrato a Filadelfia. I monegaschi sarebbero lo stesso avuto piacere nel Principato e tale richiesta oltre che dall'affetto è motivata dall'interesse. Infatti il Principato vive soprattutto del turismo ed il matrimonio, celebrato con gran festa, non mancherebbe di attirare una gran folla di turisti, specialmente americani. Il desiderio della popolazione verrà probabilmente appoggiato presso il Principe dal suo autorevole cappellano, padre Tucker.

r. m.

Ombre di mistero sul dramma di Genova

Accusa tenacemente il padre il giovane preso a rivoltellate

"Sono stata io a sparare„ afferma invece l'amante del genitore - I burrascosi precedenti dell'episodio che ha messo a rumore i vecchi quartieri della città ligure - Il figlio cercava lavoro - Fermati tutti e tre i protagonisti della vicenda

Genova, sabato sera.

Ieri sera, verso le 20, una scarica di rivoltellate ha messo a rumore tutta la zona di Vico Vegetti. Dalla finestra di un appartamento del caseggiato n. 11 una mano aveva brandito all'improvviso una rivoltella ed aveva esploso sui colpi all'indirizzo di un giovanotto che in quel momento si trovava in strada. Mentre la pallottole fischiavano udace vi giovane, tre di loro raggiungevano invece un passante, Isia Antonio Cartorio, di 44 anni, da Maraglia e abitante in via Palestro; uno gli si conficcava nella spalla sinistra dal cappotto, l'altra gli perforava la giacca, la terza, infine, gli entrava nella tasca sinistra, gli bucava i pantaloni e finiva a terra, lacerando anche l'asola.

La sparatoria ha attirato in un baleno una grande folla.

Chi aveva sparato? Il giovanotto che era stato bersaglio vivente non ebbe esitazioni: «E' stato mio padre, è stato lui. Lo so che mi vuole morto». Ma una giovane donna subito dopo si autoaccusava: «Sono stata io a sparare». In Questura, ad uno ad uno sono giunti i protagonisti della vicenda e la storia è stata in parte ricostruita, anche se fino a questo momento non si può dire con esattezza chi abbia sparato.

Un impresario palermitano, Antonio Billeci, di 44 anni, abitante in via Vegetti n. 11-1, da tempo conviveva con una figlia della sua ex amante. Egli s'era separato dalla moglie tanti anni fa, a Palermo, e, lasciati sotto i figli, era venuto a stabilirsi a Genova. Dapprima visse con la signora Rosa; alla sua morte, l'impresario — che ha una fornitura di rivestimenti di amianto presso i Cantieri del Tirreno della nostra città — divenne l'amico della figlia di questa, Emanuela Rossi, di 17 anni, da Macomer (Sassari).

Dei suoi figli rimasti a Palermo, non ebbe notizie per qualche tempo. Poi, quattro di essi che non s'erano ancora accasati si trasferirono a Genova e si presentarono al padre per chiedere lavoro. Uno di costoro, Francesco, di 25 anni, che alloggiava al «Mazzini», busò invano alla porta del padre. Quest'ultimo, probabilmente, fece orecchi da mercante; la sua amica, la giovane Emanuela, si rifiutò sempre di ricevere i figli del Billeci.

L'ultima discussione fra padre e figlio si verificò il giorno di Natale; dalle parole, passiori e figlio passarono ai fatti e le loro grida e le minacce provocarono l'intervento di un brigadiere del commissariato della zona.

Tutto parve calmarsi, ma ecco che ieri sera capita lo sfortunato Francesco Billeci fece un nuovo tentativo presso il genitore. Si recò sotto la finestra del primo piano del palazzo dove vive il padre e gli fece una voce affermando di volergli parlare in strada. Con il muso rivolto all'aria il giovane attese qualche istante, poi apparve nel riquadro della finestra l'impresario e la sua giovane amica e nello stesso tempo una mano si sporgeva dal davanzale, una mano che impugnava una piccola rivoltella automatica. Sei colpi risuonarono all'indirizzo di Francesco Billeci, ma, senza abbiamo detto, nessuno lo raggiunse.

Non si conosce ancora la deposizione del padre del giovane Francesco: egli avrebbe però narrato che il figlio-re violentemente aveva dato agli scatti segni di squilibrio mentale.

Secondo un giornale di Palermo della scorso settembre — ad dello l'imprenditore — Francesco Villeci sarebbe stato protagonista di un grave fatto. Presso di un accesso di pazzia mentre si trovava alle corse dei cavalli, di via dei Fasti, s'era avventato contro un cocchiere tirandolo giù di cassetta; quindi, brandendo un lungo coltello, s'era fatto largo tra la folla, ferendo Vito Gaetano Tobia. Poi, nella stessa occasione, vedendo sopraggiungere un fiotino, si era messo in mezzo alla strada e con una zappa aveva infranto il cristallo anteriore del veicolo. Visto inseguito da altri animosi, il Francesco si era rifugiato nel vicino istituto traumatologico, dove prendeva a calci e pugni un'infermiera e una suora, avventandosi infine su alcuni infermieri.

Questi tentavano di rinchiuderlo in una stanza, ma vi riuscivano soltanto dopo lunga colluttazione.

Questi sarebbero i precedenti di Francesco Billeci, all'indirizzo del quale ieri sono stati esplosi i sei colpi di rivoltella. Tutti e tre i protagonisti della vicenda sono stati tratti in Questura: mentre il figlio accusa il padre del tentato omicidio, l'amica dell'imprenditore si è attribuita il reato. Proseguono le indagini da parte della polizia per accertare le vere responsabilità.

Aggredita da un giovane e rapinata di 70 mila lire

Bologna, sabato sera.

Questa notte, poco dopo le 2, la quarantottenne Nella Mangoli ved. Bagni, gerente di un caffè di via del Pratello, chiuso il locale si avviava verso la propria abitazione tenendo in mano la borsetta con l'incasso: più di 70 mila lire.

Ad un certo momento una sconosciuta, avvicinatosi alla donna, tentava di strapparle la borsa. La Mangoli si metteva a gridare; per tutta risposta l'aggressore la dava una violenta spinta facendola cadere a terra. La borsetta sfuggiva di mano alla donna e lo sconosciuto ne approfittava per impossessarsene, quindi si dava alla fuga dirigendosi verso via San Felice.

Attratto dalle grida della Bagni accorreva un giovane, il quale si dava all'inseguimento dell'aggressore e dopo circa trecento metri riusciva a raggiungerlo e a spingerlo in un garage. Da qui telefonava alla polizia e gli agenti intervenuti poco dopo trasvano in arresto l'aggressore, che veniva identificato per Loris Lollini di 30 anni, abitante a Rastignano.

Le trattative del "leaders„ a Parigi

I comunisti francesi minacciano un ricatto

Vogliono che Mendès e Mollet aderiscano a un fronte popolare: altrimenti voteranno contro a un governo di colore socialista e radicale

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il partito comunista non ha rinunciato alla speranza di un Fronte popolare ed ha scritto una lettera a Mollet e a Herriot per invitare i partiti socialista e radicale ad esaminare insieme all'estrema sinistra i problemi in sospeso e a costituire un governo di sinistra. L'offensiva per il Fronte popolare è dunque scatenata ufficialmente e si svilupperà probabilmente in seno ai sindacati per tentare di imporlo dalla base; i socialisti e i radicali tuttavia resistono, pur senza nascondersi che la pressione dell'estrema sinistra diventerà forte alla Camera quando i suoi voti favorevoli saranno necessari.

Il Fronte repubblicano infatti ha pressapoco 160 seggi e gli occorreranno a volte i cinquantaquanta voti mancanti e a volte i voti del centro destra. Ora, quest'ultima frazione di l'Assemblea, ha fatto intravedere una minaccia: quella di rifugiarsi in un'opposizione sistematica, obbligando il governo di fronte repubblicano, e diventare l'ostaggio dei comunisti.

Una tale situazione realizzerebbe praticamente il Fronte popolare, che i socialisti respingono energicamente.

Ma sollevato vivo interesse l'articolo di Vincent Auriol, socialista e ex-presidente della Repubblica, pubblicato da *France Soir*. Egli dice che con le cifre non si scherza e quindi a.ss imporranno, prima o poi, la sola soluzione possibile: un Governo di «Terza forza», cioè di centro, comprendendo i socialisti ed una parte della destra. Nello stesso senso si è espresso l'on. Mitterand che si è incontrato con Mendès France due giorni fa.

Non è possibile certo che un simile Governo venga costituito subito. Troppe violenta è stata la campagna elettorale recente, ma i capi del Fronte repubblicano sperano che il centro-destra li sostenga pur non partecipando al potere, e ciò avrebbe il duplice vantaggio di allontanare il pericolo di Fronte popolare, rendendo inutile il sostegno comunista, e di dare al tempo il tempo di calmare gli spiriti. Dopo un periodo più o meno lungo, trascorso nel «Purgatorio» il centro-destra o una parte di esso, potrebbe entrare nel «Paradiso» governativo.

Perciò, assume particolare importanza l'elezione del presidente dell'Assemblea, prevista per il 24 gennaio. Pronuncerà il discorso di apertura il comunista Marcel Cachin, quale decano, e già si sa che egli chiederà anzitutto la costituzione di un Fronte popolare; ma poi occorrerà votare. Chi sarà eletto? Sembra che il desiderio di conciliazione dei socialisti dovrebbe esprimersi mediante una elezione del presidente uscente, che è il democristiano Schneitter. Tale operazione costituirebbe il primo passo per un riavvicinamento fra i partiti

L. Mannucci

Aggredita da un giovane e rapinata di 70 mila lire

Bologna, sabato sera.

Questa notte, poco dopo le 2, la quarantottenne Nella Mangoli ved. Bagni, gerente di un caffè di via del Pratello, chiuso il locale si avviava verso la propria abitazione tenendo in mano la borsetta con l'incasso; più di 70 mila lire.

Ad un certo momento una sconosciuta, avvicinatosi alla donna, tentava di strapparle la borsa. La Mangoli si metteva a gridare; per tutta risposta l'aggressore la dava una violenta spinta facendola cadere a terra. La borsetta sfuggiva di mano alla donna e lo sconosciuto ne approfittava per impossessarsene, quindi si dava alla fuga dirigendosi verso via San Felice.

Attratto dalle grida della Bagni accorreva un giovane, il quale si dava all'inseguimento dell'aggressore e dopo circa trecento metri riusciva a raggiungerlo e a spingerlo in un garage. Da qui telefonava alla polizia e gli agenti intervenuti poco dopo trasvano in arresto l'aggressore, che veniva identificato per Loris Lollini di 30 anni, abitante a Rastignano.

IL PIROSCAFO E' GIUNTO A GENOVA

Come i marinai del "Celio„ salvarono un pilota

L'aviatore (un maresciallo francese) era precipitato col suo reattore nel Mediterraneo, presso Capo San Sebastian - Un felice brindisi nella notte di Capodanno

Genova, sabato sera.

Ieri è giunto nel nostro porto il piroscafo Celio, il cui equipaggio ha effettuato un drammatico salvataggio. A mezzanotte del 31 dicembre insieme ai marinai italiani ha brindato con la tradizionale coppa di champagne all'anno nuovo un uomo salvato poche ore prima dalla furia del mare. Si trattava di un aviatore — sbarcato poco dopo a Barcellona — tratto a bordo della nave italiana dopo essere rimasto in mare per oltre venti due ore in seguito alla caduta dell'aereo su cui si trovava. L'aviatore è il Sieur Claude Valsse, maresciallo dell'Aeronautica francese.

La notizia che un aereo era precipitato era stata captata dalla nave italiana la mattina del 30 dicembre. Il Celio stava navigando da Marsiglia a Barcellona quando il marconista ceilona quando il marconista ceilona ricevuta un cablogramma indirizzato a tutte le navi in navigazione nel Mediterraneo Occidentale. In esso si avvertiva che un aereo francese era precipitato presso Capo San Sebastiano e tutti venivano invitati a contribuire alle ricerche degli eventuali superstiti.

Il reattore francese su cui si trovava Claude Valsse era rimasto vittima di un singolare incidente. Esso era partito da un aeroporto francese il 30 dicembre insieme ad un altro reattore, diretti entrambi a Orano, dove avrebbero dovuto arrivare poche ore dopo. Mentre sorvolavano Capo San Sebastiano l'ala di un reattore, probabilmente a causa di un improvviso vuoto d'aria, urtava contro la carlinga dell'altro aereo che gli stava accanto. Mentre uno degli aerei non avvertiva minimamente i danni dello scontro, l'altro, fatti pochi chilometri, perdeva quota e dall'altezza di 12.000 metri precipitava in mare.

L'aereo rimasto intatto faceva immediatamente ritorno in Francia e dava l'allarme. Partivano allora i cablogrammi diretti alle navi che si trovavano nella zona, mentre dalla Francia si levavano in volo tre ricognitori. Avuta notizia dell'accaduto, il comandante del Celio ordinava di invertire la rotta, dirigendo la nave verso Capo San Sebastiano. Quando il piroscafo giunse sul punto sorvolato dai ricognitori, stava già sorgendo l'alba del 31 dicembre.

L'unica possibilità di ritrovare il naufrago veniva data dagli aerei che ininterrottamente sorvolavano la zona dell'incidente. Poco dopo il tramonto, quando ormai l'oscurità stava sopraggiungendo, due aerei si abbassavano fino a pochi metri dalla zona, facendo chiaramente intendere di aver trovato qualcosa. Il Celio si mutteva nella direzione indicata dagli aerei finchè i marinai non individuavano a poca distanza un uomo avvolto nel salvagente: da ventidue ore era in balia del mare. In pochi minuti l'aviatore francese, semi-assiderato ma vivo veniva tratto a bordo.

Assassinato con 40 pugnalate

La vittima un pastore sardo ventiquattrenne, rinvenuto cadavere accanto alle pecore sgozzate

SASSARI, sabato sera.

Un efferato delitto è stato perpetrato ieri sera nelle campagne di Ghilarza, dove un pastore di Sedilo, il ventiquattrenne Costantino Carboni, è stato rinvenuto assassinato da quaranta pugnalate infertegli in ogni parte del corpo e particolarmente al viso ed all'addome. Presumibilmente, dopo averlo ucciso, gli assassini hanno squarciato con una coltellata la gola del giovane e poi gli hanno tracciato il capo con un segno che gli ha spappolato il cranio.

Il macabro rinvenimento è stato effettuato poco prima delle 13 da una nipa del Carboni che si è recata all'ovile per portare al nipote lo preyviste della settimana; nelle adiacenze la donna rinveniva sedici pecore tutte uccise a coltellate e un'altra decina agonizzanti. Precipitatasi nell'ovile, la donna trovava il nipote immerso in una pozza di sangue ed orribilmente cadavere. Si ritiene che il Carboni sia stato ucciso mentre si accingeva alla mungitura delle pecore. La efferatezza con cui è stato compiuto l'orrendo delitto lascia chiaramente intendere che si sia trattato di una brutale vendetta.

Aggredito da un gatto che aveva investito

Biella, sabato sera.

Un automobilista è stato aggredito da un gatto che poco prima egli stesso aveva investito. Il singolare episodio è avvenuto stamane poco prima delle ore 7 sulla strada per Gaglianico.

Il rappresentante Aldo Cerosi di Brescia, mentre stava viaggiando a discreta velocità sulla sua «Topolino», veniva messo in allarme da un sobbalzo, come se le ruote avessero superato un piccolo ostacolo. Il Cerosi fermava allora la macchina e scendeva per vedere che cosa era successo, avvicinandosi ad una macchia scura che giaceva sull'asfalto.

Era un gatto investito senza che egli se ne accorgesse. Non appena però l'uomo gli è stato vicino, l'animale, con un ultimo sforzo, gli balzava addosso e lo graffiava ripetutamente al volto. Il malcapitato automobilista prima di riprendere il viaggio, ha dovuto farsi disinfettare da un medico.

Rinvenuta a Santena un'auto rubata a Torino

Chieri, sabato sera.

In aperta campagna, in frazione Ponticelli di Santena, è stata rinvenuta abbandonata, priva delle quattro ruote nonchè di quella di scorta, della batteria e di numerosi accessori, la 1100 del dott. Alberto Pinotti, fu Ferruccio, di 31 anni, residente a Torino in corso Sebopis 6. La macchina era stata rubata al professionista la vigilia dell'Epifania nel pressi del Teatro Carignano dove egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita.

Bambina uccisa da una pastiglia medicinale

Un'inchiesta dell'autorità giudiziaria di Roma

Il farmaco era stato somministrato alla piccina, colpita da tosse bronchiale, dai genitori - L'imprevista e drammatica fine all'ospedale

Roma, sabato sera.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, per stabilire con esattezza le cause della morte di una bambina di un anno, deceduta la notte scorsa all'ospedale del Bambin Gesù dopo che le era stata somministrata una pastiglia medicinale.

La piccola vittima è Maria Grazia Iaziano, che abitava con i genitori in via Trionfale 136; da alcuni giorni la bimba era affetta da una tosse secca e assai fastidiosa, conseguenza di una affezione bronchiale. Tuttavia, l'altro giorno, poichè gli accessi di tosse s'intensificavano causando alla povera creatura non poca sofferenza i genitori — non si sa se di propria iniziativa o dietro consiglio di un medico o farmacista — decidevano di somministrarle una compressa di un farmaco contro le malattie delle vie respiratorie. Il medicinale aveva però una imprevista e drammatica conseguenza: le condizioni della bimba cominciavano infatti a peggiorare rapidamente, finchè i genitori si vedevano costretti a farla ricoverare all'ospedale del Bambin Gesù. Dopo breve tempo la piccola Maria Grazia cadeva in stato di coma e durante la notte scorsa — senza che i medici potessero far nulla — cessava di vivere.

Le cause della morte non sono state accertate, e pertanto la salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

S'impicca ad un albero dopo un pranzo con amici

Anche i suoi due fratelli erano finiti nello stesso modo

Fiano, sabato sera.

Stamane all'alba, appeso ad un albero in frazione di Varisella, è stato rinvenuto impiccato il pensionato Giacomo Colombatto, di 80 anni, residente a Fiano. Il Colombatto, pensionato di guerra, da tempo soffriva di ernia in conseguenza appunto di ferita riportata nel primo grande conflitto mondiale.

Egli, che viveva diviso dalla moglie, s'era fatto operare ancora recentemente all'ospedale Mauriziano di Lanzo. Ne era stato dimesso alcuni giorni or sono, ma sembra che le sue condizioni non fossero granchè migliorate.

Ieri, giorno dell'Epifania, si era trattenuto a lungo con gli amici ed alla sera era andato a pranzo con essi in un'osteria del paese. Appariva allegro e tranquillo. Nella notte deve aver meditato il gesto suicida che ha portato così a compimento.

Particolare impressionante: due fratelli del Colombatto si sono tolti la vita nel medesimo modo. Uno di essi, Battista, di 72 anni, s'è impiccato infatti nell'ottobre scorso ad un ciliegio, nell'abitato di Fiano, a cento metri dalla caserma dei carabinieri.

L'altro, Lorenzo di 55 anni, pose fine ai suoi giorni impiccandosi, dieci anni or sono, alle corde del campanile della chiesa della stessa frazione di Varisella, dove ora si è suicidato il Giacomo Colombatto. L'impressione suscitata dal fatto a Fiano è enorme.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno X - N. 6
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: uff. 40-943 ab. 40-949

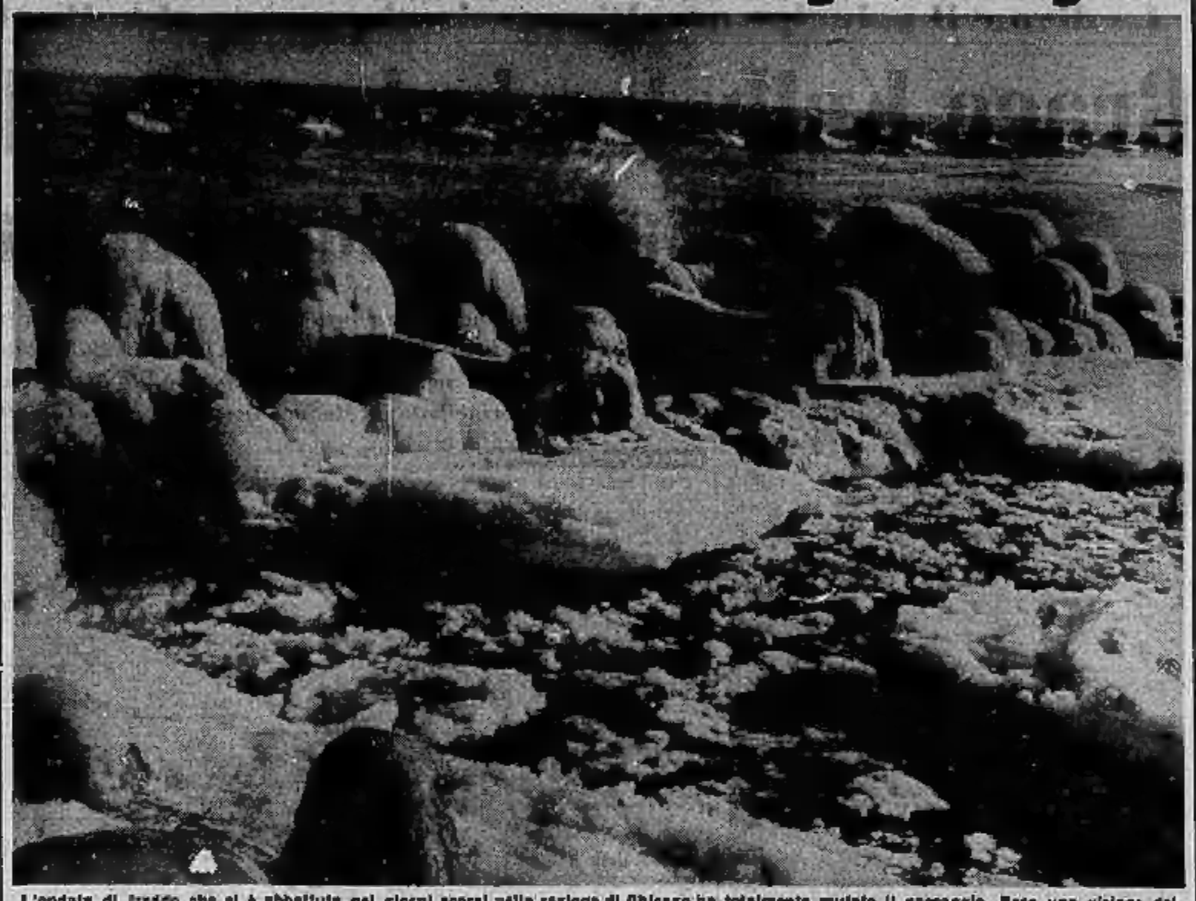
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
7-8 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Sarà principessa

La bella Grace Kelly è apparsa ieri sera, col suo fidanzato, principe Ranieri III di Monaco, a un grande ricevimento a New York. Prima di sposarsi, l'attrice terminerà il film « Il sigaro » a Hollywood

Visione da banchisa sul lago Michigan



L'ondata di freddo che si è abbattuta nei giorni scorsi nella regione di Chicago ha totalmente mutato il paesaggio. Ecco una visione del lago Michigan. Rocce e piloni di un vecchio ponile distrutto sono ricoperti di ghiaccio e ricordano l'aspetto della banchisa polare.

Bimbi inglesi nella "danza del pinguino,,

Questi bimbi, di età variante dai tre ai sette anni, hanno preso parte a Londra a una riuscita rappresentazione al Park Lane Fair. La loro « danza del pinguino » ha incontrato il caldo applauso dei molti spettatori presenti nel teatro. (Publifoto)

CAROLINA MATILDE

Lo scaltro barone

XXVI. — In seguito a un colpo di stato organizzato dalla vecchia regina Giuliana, il primo ministro Struensée, dittatore della Danimarca, e la sua amante, la regina Carolina Matilde, sorella di re Giorgio III d'Inghilterra, vengono gettati in prigione. L'ordine è stato firmato, su istigazione dei congiurati, dal semidemente re Cristiano VII. Struensée, abilmente interrogato da una commissione giudiziaria composta da suoi irreducibili nemici, finisce per fare una piena confessione sulla sua colpevole relazione con la regina Carolina Matilde.

Il 9 marzo il conte Thott, il barone Schack, membri del nuovo consiglio di Stato, Juel Wend, giustiziere della suprema Camera, e il procuratore generale Stampes si recano alla fortezza di Kronsberg per interrogare Carolina Matilde. La prigioniera li riceve da regina. A ciascuna astuta domanda che le viene posta, ella dà una risposta appropriata, chiara, precisa. Per adescare l'accusata, per cercare di farla cadere nella trappola che le viene tesa, il barone Schack, ex-paggio della regina, fa a Carolina Matilde dei segni di intelligenza e di

compassione, come se volesse tentare di salvarla. Avendo così guadagnato, nel cuore della regina, un pregiudizio favorevole nei suoi riguardi, il barone Schack si incarica di interrogare Carolina Matilde sulla questione del presunto adulterio. La sovrana arrossisce, si indigna, respinge energicamente questa accusa. Allora, con un tono dolce, il barone Schack dice a Carolina Matilde: « E' veramente penoso, ma il conte Struensée ha confessato, nell'interrogatorio del 21 febbraio, di avere ottenuto i favori di Vostra Maestà ». « E' falso! — grida Carolina Matilde. — Non ha potuto dire ciò e, se lo ha detto, io affermo il contrario! ». « Struensée ha firmato di sua pugno la confessione, che è completa! » risponde Schack tendendo alla regina la dichiarazione firmata dall'ex-primo ministro. Carolina Matilde respinge sdegnosamente il foglio che le viene mostrato, ma Schack ha modo di constatare che la regina, malgrado tutto, getta un colpo d'occhio sulla firma e che, avendo riconosciuto la calligrafia di Struensée, ne rimane turbata.

« Se la confessione del signor Struensée non è vera — ai limita a dire il barone Schack, — allora, signora, non vi è morte abbastanza crudele per il mostro che ha osato compromettervi a questo punto! ». Al colmo della sorpresa, Carolina Matilde si lascia cadere di peso in una poltrona. Combattuta fra la difesa del suo proprio onore e l'amore per il conte Struensée, la regina chiede a Schack, che la guarda con due occhi compassionevoli (almeno così finge): « Se io confermassi quanto ha confessato Struensée, riuscirei a salvargli la vita? ». « Senza

alcun dubbio, signora, ciò potrebbe addolcire la sua sorte! — risponde Schack con tono persuasivo, mettendo sotto gli occhi di Carolina Matilde un foglio sul quale la sua confessione è stata scritta in anticipo. — Firmate, signora! Ecco vi una penna! ». « Ebbene, firmerò! » risponde la regina. Ella prende foglio e penna, esita ancora qualche secondo, poi, decidendosi, comincia a tracciare la prima lettera del suo nome. Ma, ha appena scritto « Carol » quando comprende che sta firmando il suo disonore. Allora si arresta di botto, getta la penna, vuole alzarsi, vacilla e cade, senza conoscenza...

Segue: *La conversione di Struensée*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTISTA tutte patenti, robusto, velocissimo, libero subito, Mazzon, via Bava 37.
CAPO reparto carpenteria metallica, e tubolare in genere importante stabilimento Milano, organizzazione lavorazione impiegherebbesi Torino e provincia anche piccola media industria. Scrivere casella 8252, SPI, Torino. I0065
CASSIERA lunga pratica operazioni bancarie. Ottime referenze cerca sistemazione adeguata. Scrivere massima 3032, SPI, Torino. F3090
COMMESSO ingrosso tessuti, praticissimo; prossima, referenze. Scrivere casella 4042, SPI, Torino. L0192
DATTILOGRAFA, stenodattilografa pratica lavoro ufficio referenze, offresi. Tel. 680-782
DATTILOGRAFA 22enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi urgentemente. Telefonare 776-260. F3126
DICIASSETTENNE compatibile commerciale pratico lavori ufficio offresi anche commesso referenze. Scrivere casella 8248, SPI, Torino. L6492
DICIOTTENNE buona quota dattilografia contabilità conoscenza nella presenza offresi. Telefonare 202-629. G9316
DIPARTIMENTO disegnatore edile ed assistente lavori offresi. Scrivere casella 2349, SPI, Torino. F0234
FATTORINO 17-a III salta pratico consegna, offresi. Telefonare 776-778.
GIOVANE qual diplomato disegnatore pratico motori offresi. Scrivere casella 8238, SPI, Torino. L6428
IMPIEGATA lunga pratica ufficio esperta movimenti bancari e cambiali offresi per collegno impiego. Serio referenze. Scrivere casella 3032, SPI, Torino. F3090
IMPIEGATO tecnico II cl., bivo disegnatore progetti stampi e attrezzature in vorazione lamiera, attendesi dirigere piccola industria lapidarebbesi serio diss. Libero subito. Scrivere casella 8095, SPI, Torino. F3240
[redacted] litografo abilissimo, compatibilmente sattisfattorie con libere. Rigatto, corso Vercelli 259. G0158
MAGAZZINIERE esattore fattorino assista lavoro ufficio cambierebbe referenze primarie. Telefonare 48-001. B3424
MOTOCICLETTA 25cmc eventualmente cambio II salta, III bellissima offresi. Scrivere casella 2222, SPI, Torino. L8436

TRENTAQUATTRENNE, insegnante, liceo classico, conoscenza francese, moralità, disposta trasferirsi, occuperebbesi segretaria. Scrivere casella 8264, SPI, Torino. L6554
VENTICINQUENNE brava velocissima tutto fare offresi giornata. Scrivere casella 7170, SPI, Torino. 18463

35 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AFFICO lavoro alcuni persona pratica commercio disponga mattinata libera e automezzo. Ricolgersi recarsi ore 9-12 via S. Francesco Paola 16, Baudenco.
AGENTE esclusivo Piemonte cerca serio abile collaboratore per vendita barre in sezioni tubi rame ottone provincie Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere casella 4069, SPI, Torino. 18328
CERCO viaggiatore introdotto generi alimentari con macchina propria, referenze, eventualmente vera pasquali a pensionato, Torino provincia, forte provvigione, non presentarsi se non con requisiti ideali. Telefonare 21-529, 86-850.
COLLABORATORI cerchiamo arrotondita vendita dichiarativa, occupazione specialità Nazionali Chimiche, casella postale 601, Bologna. 18515
DITTA rinomata lima per barba cerca rappresentante disposto viaggiare Piemonte e fuori patente secondo grado pratica guida età 24 anni massimo 35 residente Torino, referenze. Scrivere casella 96 B, Ripa, Torino. 16590
EDIZIONI ai incaricati didatta offresi eccezionale, 36enne, prossima, distinta, didattica, esperta assimenzo proprio, ottime referenze. Scrivere casella 6507, SPI, Torino. L6728
GELATERIE primaria casa spedisce per gelati, specialità, cerca rappresentanti depositari veramente intraprendenti. Ottima cauzione richiesta. Scrivere casella 121 C, SPI, Milano. 15870
GRANDE [redacted] cerca proponenti lancio novità, introdotti bar pasticcerie anche propria, forte provvigione immediata. Rilegrivi concessionaria organizzazione Duomo, via Pisani 38. 0078
IMPORTANTE Società Gas Liquidi cerca per zona la provincia Vercelli persona ogni Comune acqua vendita distribuzione bombole. Scrivere casella 6253, SPI, Torino. L6504
PRIMARIA ditta importazione articoli casalinghi, bene introdotta mercato Italiano, cerca per Piemonte buon produttore, provvisto automezzo, per vista clientela turistica. Preciare esperienza, referenze. Serie, casella 8082, SPI, Torino. L6387

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

VENTICINQUENNE, bella presenza, alta, personalità, dote, avvenente aspetto, ipoteca 75-Bianca lauteno, che somiglia inglese. Scrivere casella 8084, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A carabattoli accorramenti indirizzi, fidanzati, informazioni, sorveglianze private. « Italpol », Madama Cristina 111, telefonare 687-574. T1198
A serissimo trentenne affidasi informazioni private, pramatrimoniali, sorveglianze. Pastorati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-872. 8249
ARDIANO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Moniseu, corso Vittorio 63
ARREDOGRANDORI ... [redacted] ... mobili, ... macchina propria, referenze, eventualmente vera pasquali a pensionato, Torino provincia, forte provvigione, non presentarsi se non con requisiti ideali. Telefonare 21-529, 86-850.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondiali, Corso S. Maurizio 5. Telefonare 521-181. 966
AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Piana 33, ... [redacted] ... sconto 20 %. Rateazioni. 811
ANTICALCIO ... [redacted] ... qualunque tipo, stile, grezza, provvista grande economia visitandoci Rubi Aste, Lungodalmazi, Cigna 17, telefono 32-944.
MOBILI « Cusanella », vasta esposizione, Mirafiori, lunghe rateazioni, cambio possibile. Via Garibaldi 4, telef. 621-107.
MOBILI « Canavesana », Torcelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO Grap, 30 rate, case fabbrica migliori modelli prezzi imbattibili. Tinelli da 42.000 salone da 95.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (corso).
OCCASIONISSIMA! Artigiano mobiliere vende solocasse bellissima sala prezzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 260-044.
PELLICCE ... [redacted] ... ribassi grandissimi. Massima 18, Telefonare 534-736. L0387

PIANOFORTE, tedesco occasione vendo 120.000 Telefonare 854-488. F0174
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo, Rateizzate. Chiappo, telefono 81-849. Noli, cambi, riparazioni pertutto. 6718
PRIVATO vendesi camera matrimoniale 50.000. Anche prezzi separati. Telefonare 665-670. F0178
SPOSI: Mobili ... divani, cristalli, soltanto presso la Mobiliare, Belfiore 19. Rateizzazioni. T1295
TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici: frigoriferi prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 8. 8859
[redacted] occasione calcio-balilla, pallacanestro, ... [redacted] ... 5 metri. Telefonare 683-757.
[redacted] unica macchina cucire con ricamo 64 sole. [redacted] Massini 43.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A banderie condizioni smocchiosi sulla finanziamento, Ceni, F.A.I. Torcur 7, telef. 527-496, 638-821. 9780
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 quintali. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100/103 1100 E, 1400/600 Belvedere, Tempo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T8713
ABBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasionali, furgoni, carrozzerie, garantite. Autogarenzia, modesti 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere, giardiniera, topolino, 1400, 1100 familiari, cabrio, limousine rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 7189
ALL'AUTOSALONE « Tassone », Rivoli 227 bis, telefono 43-885, esclusività Stola; veicolo nuova elaborata, fuori serie. Occasionissime: 600 C, Belvedere, 600, 103, TV, 103 TV Gran Luxe, 1350 Stola, Ardea, Appia, Giulietta Sprint 2000, 615 N furgone. Camoli, rateazioni.
AURORA bellissima stazionamo 4 marce vendo causa inabile privato, Telefonare 71-853.
ASSORTIMENTO Ardea, Appia, Aurelia, 103, 1100 B R, 600 veicolo belvedere giardiniera. Rateazioni. Fratelli Solcito, Galileo 11, telef. 65-424. 12488
ATTENZIONE! Moderna autorimessa, Genova 9, S. Paolo: 8000, 8500, 6000, 4000 accanto 000 mensili. Telefonare 380-814.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deloro, corso Vittorio 36, tel. 46-801.

AUTOAGENZIA, Ferrero 6, Molfettese, Rateazione 103 elaborate, nuove, condizionate; 600 nuove, semiuovo; Appia, 1400 (53); misano, 816 [redacted] occasione 1100 - 615 N - 1100 E familiare, 1100 E Belvedere. Telefono 51-501. T8697
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolo 39, telefoni 60-099, 683-074, vendo Fiat 8 T portata, Ausonia 3t 21, 1100 E, Alfa 1900 bellissima. Rateazioni massime.
AUTOCARRO commissionaria Fiat, via Barolo 39, telefoni 60-099, 683-074, disponiamo vasto assortimento furgoni, familiari, 103, 1400, 1900 benzina e motore, 1100 E, furgone 1100 R.E., 600 Belvedere, berline e furgoni. Visitateci: massime facilitazioni. T3379
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolo 39, telefoni 60-099, 683-074, disponiamo assortimento 103 portante da litri 600.000. Rateazioni. Massime facilitazioni.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vendo con facilitazioni di pagamento; Peyretti, via Madama Cristina 66. 5778
AUTOMOBILISMO Moderno con, senza scatto: 500, 102, 1400. Telefonare 36-981.
BELVEDERE bellissima, ottime condizioni meccaniche, carrozzeria, vendo. Telefonare 26-780. L0118
BELVEDERE privato vende a privato, Telefonare 888-093. L0145
BUICK Eight 1947 metallizzata, ottime condizioni, radio, vendo. Telef. 82-907.
CARROZZERIA Negro, via Rosselli 17. Officina specializzata riparazioni e verniciature carrozzerie d'ogni tipo. Rielaborazione telai portanti con mascherine originali dell'Alfa Romeo 1900 e Giulietta, Fiat, Lancia ed estere. Applicazione climatizzatori Alfa Romeo.
CATALLERI, Brescia 12: 500, 600, veicolare, belvedere, furgoncini 1100 E, 1400, Ardea. Cambi, rateazioni. T0945
CONTACHILOMETRI indicatori pressione contagiri manometri, specializzato. Bisotti, Pio V 12. F0053
DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeepster, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Jeep, Mollino, corso Raffaello 2. Telefono 60-506. 4908
L. 300.000, Getaz, Marconi 5.
FIAT Spyder due posti con capoteria interna assolutamente come nuova vendesi cambia, rateazioni Finanz-Riunit. Galleria San Federico 6. Tel. 43-981.
FIVIANTO anticipo e finanzia su autoveicoli; 12-24-36 mesi. 5. Quintino 4 bis. Telefonare 52-948. 12680

FIAT 618, quintali 18, perfetta condizioni, vendesi. Telefonare 26-780.
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », Unico Metano Rosa di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni 2. Crescentino 28. Telefonare 30-883.
OTTIMA 1100 Maserati 200.000; Topolaccino 110.000; Anna Fargnoli, Corso Valentino 117. M0108
PRIVATO vende 103 veicolo, cambia con Belvedere; facilitazioni. Telef. 46-007.
PRIVATO vende 600 sette mesi. Telefonare 778-37b. L0238
SUZZI compra - vende permuta. Rivoli Falchignano 51 (bivio), via Michelangelo 22. Telefonare 81-777. T2389
VENDESI 626 in circolazione. Dughera, via Alba 1, Vacheria (Cuneo), Telefono pubblico Vacheria. F8378
VENDONSI autocarri Mack Matador Dodge Jeepneri con gru con pelle meccaniche. Jeep e ricambi per dell. Telefono 260-971. Torino. 18550
ZERBINO: autocarri 615 nafta-benzina, 1100 telaio, dieci quintali. Autoveicoli 1400-1900 benzina-metano. Tubini 197. Telefonare 670-093. T4202
195 cerca fascia grossa 6 mesi vende privato; visibile, Via Asti 57.
600 elaborata scoperta, 1400 A nera, recente, vendo, permute. Galliari 36.
600 8 mesi privato vende. Tel. 85-869 ore 19-21. 83476
1100 A bellissima poco usata vera occasione vendesi. Telefonare 822-653.
1100 A 176.000, 600 come nuova vende 15 rate. Tel. 81-901. L0130
1400 a metano ottime condizioni, privato vende, Telefonare 700-491.
1400 '51 perfetto stato generale accasarei privato vende. Telefonare 25-306.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTIAMO permutiamo Vespa Ape d'occasione con nuovi modelli 1956. Rateazioni. Telefonare 21-155, Cervelo.
APPROFITTATE ancora pochissimi e facilitazione unico Gilera. Concessionario Rivoira, Rivoira 44, telef. 33-519.
MOTOCARRO Ciaplicio 76; finalmente un mezzo di trasporto veramente economico! Un litro di benzina 53 chilometri. Presso Vespa, Ape, richiesta qualunque veicolo tipo, praticando nuovi sistemi. Marcial, Unione Servizio. 183. Telef. 893-438.
VESPA, nuovi modelli 1956. Informazioni, preventivi, valutazioni, cambi, ecc. la Rivoira, Agenzia vendita via Fabro Angelo via Cernaia. Telefonare 50-568.